PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10078

Il conflitto greco-turco per la questione di Creta.

L'ultima intimazione delle potenze ai cretesi

LONDRA 17 (N). Oggi o domani mattina si rinnoverà ai cretesi l'intimazione di ritirare la bandiera greca. Qualora essi non obbediscano, mercoledì le navi da guerra sbarcheranno dei distaccamenti, i quali procederanno senzaltro al ritiro della bandiera.

Gravi dichiarazioni del generalissimo turco
La partenza della flotta - Il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 17 (N). Qui perdura l'eccitazione bellicosa contro la Grecia. Il generalissimo Mahmud Scefket pascià dichiarò ad un giornalista: Se si viene alla guerra il nostro esercito non potrà essere trattenuto prima del suo ingresso ad Atene. Qualora ciò avvenisse non accetteremmo in nessun caso l'intervento delle potenze. Neanche una dimostrazione navale da parte delle potenze potrebbe trattenere le nostre truppe, e a un intervento armato dell'Europa con truppe di terra non si può neppure pensare.

SMIRNE 17 (Reuter). Una squadra turca composta di 10 unità fra grandi e piccole è salpata di qui, dirigendosi probabilmente verso Carpatos.

Le società commerciali turche partecipano al boicottaggio contro le navi greche licenziando gli operai greci.

Cinque greci assassinati in Macedonia

SALONICCO 17 (N). A Kruscevo sulla pubblica via quattro greci vennero assaliti dai turchi e feriti gravemente. Due di essi morirono. A Perlepne una comitiva di turchi e bulgari assalirono in un caffè parecchi greci e ne assassinarono due. Il comitato giovane turco tende a riversare la colpa sui bulgari.

L'agitazione in Grecia
La questione della bandiera alla Canea

ATENE 17 (N). I giornali rilevano i sentimenti pacifici della Grecia, ma chiedono energivamente l'intervento delle potenze poichè altrimenti la Grecia dovrebbe pensare a difendersi da sè contro le velleità aggressive della Turchia.

Secondo i giornali re Giorgio avrebbe ricevuto pochi giorni fa un cordiale telegramma di re Edoardo, il quale gli assicurava di voler fare tutto quanto gli era possibile per evitare un attacco della Turchia alla Grecia.

In Tessaglia si verifica una vigorosa reazione contro le minaccie dei giovani turchi. Le redazioni dei giornali di Volo hanno fondato un «battaglione sacro», per il quale si sono annunciati già 1500 volontari. A che a Larissa, a Trikada e a Carditra furono fondati «battaglioni sacri», nei quali si iscrive principalmente la popolazione delle campagne. I greci cacciati due anni fa dalla Rumelia orientale si iscrivono pure fra i volontari. Nelle città della Tessaglia si progettano grandi dimostrazioni contro il ritiro della bandiera greca alla Canea e contro i giovani turchi.

Dalla Canea si telegrafa che i membri del nuovo Governo hanno prestato oggi il loro giuramento dinanzi alla Camera. Le notizie che nell'isola sarebbero avvenuti incidenti sono inesatte. Dovunque l'ordine è perfetto. La questione della bandiera sarà certamente risolta in breve senza incidenti.

Sospetti inglesi sulla Germania
Per il carattere delle notizie tedesche

LONDRA 17 (N). Nei circoli ufficiali desta irritazione il fatto che la maggior parte delle notizie da fonte tedesca sul presente dissidio turco-greco, oltre ad essere improntate a soverchio pessimismo, sono molte volte inesatte e tendenziose. Così si propalò la voce che le truppe turche parteciperebbero a un eventuale sbarco delle truppe internazionali a Creta e che l'ultima nota della Turchia alla Grecia aveva il carattere di un «ultimatum» col quale si imponeva al Governo ellenico di rispondere entro due giorni. Queste notizie, risultate esagerate o del tutto inesatte, provocano anche dubbi sulla parte precisa che la Germania può avere nella situazione attuale.

La congiura di Monastir

BELGRADO 17 (N). Si ha da Salonicco: Sei ufficiali di Monastir furono scortati qui e subito incarcerati. Sono accusati di mene reazionarie e saranno tratti dinanzi al tribunale di guerra. Si attende l'arresto di altri dieci ufficiali. Parecchi ufficiali compromessi fuggirono. Anche a Salonicco sono imminenti altri arresti.

Il richiamo degli agenti civili dalla Macedonia

VIENNA 17 (N). Da parte bene informata si conferma che gli agenti civili a.-u. e russo saranno fra breve richiamati. Per quanto riguarda il desiderio delle potenze che alla Macedonia sia riservato anche in avvenire l'aumento del 3% dei dazi si ritiene che la Porta non si dichiarerà contraria, riservandosi solamente l'adesione del Parlamento.

Il confine serbo-turco pacificato

BELGRADO 17 (N). Mercè gli sforzi del commissario di frontiera turco e del comandante dei doganieri serbo, i serbi e gli albanesi sono ora pacificati. Si spera che per un certo tempo sia così assicurata la calma al confine.

Il passaggio dei Dardanelli
permesso agli „yachts" imperiali russi

COSTANTINOPOLI 17 (N). La Porta ha permesso agli yachts imperiali russi «Standard» e «Stella Polare» il passaggio per gli Stretti.

I recenti combattimenti presso Melilla

PARIGI 17 (N). I giornali pubblicano particolari sui recenti combattimenti dinanzi a Melilla.

Ieri, mentre un distaccamento si era recato a mutare la guardia ai posti avanzati sulle colline vicine, i mauri lo assalirono in gran numero. Le truppe spagnole aprirono però su di loro un efficace fuoco di moschetteria, e dopo breve combattimento riescirono a mettere in fuga il nemico, cagionandogli gravi perdite.

I mauri continuano a disturbare l'approvvigionamento dei posti. Anche ieri la scorta di un convoglio di vettovagliamento fu assalita. Gli spagnoli però seppero trarre insidiosamente il nemico dalle sue posizioni, accendendo un gran fuoco, che fu ritenuto dai mauri come un segnale di qualche loro riparto. Gli spagnoli piombarono allora su di loro e li scacciarono, infliggendo loro gravissime perdite.

Interessanti statistiche sui moti catalani
La rivolta potrebbe scoppiare nuovamente

BERLINO 17 (N). I giornali pubblicano, su notizie dei corrispondenti della Spagna, le seguenti statistiche sui recenti moti in Catalogna: i rivoltosi ebbero 400 morti e 1100 feriti; la polizia, la guardia civica e la truppa 18 morti e 170 feriti. Vennero arrestate 1200 persone.

L'esasperazione della folla contro il clero si spiega facilmente per il fatto che a Barcellona esistono 82 ordini religiosi, i quali posseggono, fra chiese, conventi, scuole ed altri stabilimenti 285 edifici, nei quali sono allogati complessivamente 1243 istituti che si occupano anche di tutte le possibili industrie.

Durante la rivolta furono distrutti 61 edifici, del valore complessivo di 60 milioni di peseta.

Per ora in tutta la Catalogna regna la calma, ma se il Governo attuasse il proposito di relegare i condannati di Montjuich sull'isola di Fernando Po sarebbe inevitabile lo scoppio di una seconda rivolta.

Lo stato d'assedio

BARCELLONA 17 (N). Lo stato d'assedio fu tolto.

LA GRANDE LOTTA SVEDESE
I ferrovieri non aderiscono allo sciopero - Il movimento, anzichè estinguersi, si estenderebbe

STOCCOLMA 17 (N). La città assume a poco a poco il suo aspetto normale, ma se il timore dei primi giorni è svanito, grazie all'ordine perfetto mantenuto finora, lo sciopero generale preoccupa tuttavia gravemente gli animi. Oggi il servizio tramviario fu ristabilito su tutte le linee; però con un numero ridotto di vetture. Stamane la società assunse 85 nuovi fattorini.

La federazione dei ferrovieri comunica che nella votazione segreta indetta fra i suoi aderenti la maggioranza votò contro lo sciopero. Con ciò è scongiurata un'ulteriore estensione del movimento ed insieme il pericolo che il servizio di vettovagliamento venga gravemente inceppato.

Continuano a giungere notizie secondo le quali in parecchie località molte categorie di operai avrebbero ripreso il lavoro, ma gli scioperanti sostengono che la maggior parte di queste notizie sono inventate di sana pianta dalla federazione dei datori del lavoro, nell'intento di impressionare le masse, che devono soffrire molte privazioni, ed indurle così più facilmente alla ripresa del lavoro. Secondo il segretario delle organizzazioni, dal primo giorno del movimento ad oggi, il numero degli scioperanti sarebbe anzi notevolmente aumentato.

I giovani socialisti proseguono con ogni mezzo la propaganda antimilitarista, incitando i soldati ad unirsi agli scioperanti per aiutarli a vincere questa grande battaglia.

IL GENETLIACO IMPERIALE

VIENNA 17 (B). La «Wiener Abendpost», dedica l'articolo di fondo al genetliaco imperiale.

Accennando alle feste per i centenari delle battaglie del 1809 il giornale scrive: «Queste solennità, cui assiste l'imperatore Francesco Giuseppe, ricordano fatti guerreschi; il mondo però può apprezzare in lui giustamente il principe, che, d'accordo coi suoi fedeli alleati, col suo regno e coll'Europa, seppe conservare per lunghi decenni la pace. Allorchè al principio dell'anno corrente la monarchia attraversava un periodo critico, i suoi popoli confidarono completamente nell'alta saggezza e nella matura esperienza del loro imperatore e re, al quale è anche riuscito di conservare con onore la pace».

MARIENBAD 17 (B). Il gran cerimoniere del re d'Inghilterra Velsh è partito stamane per Ischl, a quanto si assicura, con l'incarico di portare all'imperatore Francesco Giuseppe uno scritto d'augurio di re Edoardo.

BERLINO 17 (B). Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollveg si è recato a Wilhelmshöhe per conferire con l'imperatore e per prender parte alla festa che vi si terrà per il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La conferenza dei capi gruppo
della Camera di Vienna
Si inviterà il Governo a iniziare trattative

VIENNA 17 (N). Sulla conferenza dei capigruppo si hanno le seguenti notizie. Verso le 3.30 pom. si raccolsero nella sala rossa del Parlamento i rappresentanti dei polacchi, dei cristiano-sociali, dei tedeschi nazionali, degli sloveni, dei giovani czechi, dei ruteni e dei socialisti, fra i quali erano rappresentate tutte le nazionalità. Verso le 4 entrarono nella sala della conferenza anche il prof. Masaryk, il Sustersic ed altri, dei quali si credeva che ormai non sarebbero intervenuti. Il prof. Glombinski aperse quindi la seduta. Su proposta di parecchi deputati si dichiarò la conferenza confidenziale: tuttavia si apprendono i seguenti particolari sulla discussione.

Glombinski propugnò la necessità che il Parlamento di propria iniziativa procuri di ristabile il suo funzionamento normale. Disse che il Parlamento deve fare ogni sforzo per impedire che subentri il regime dell'assolutismo.

Prese poi la parola il dott. Sylvester, presidente del comitato esecutivo dei partiti tedeschi liberali. Disse che questi plaudono all'iniziativa del Glombinski. Aggiunse però che il Parlamento potrà funzionare normalmente soltanto qualora il ritorno all'attività parlamentare normale non sia fatto dipendere da condizioni speciali. Non si deve affacciare pretese per permettere alla Camera di lavorare.

Lueger, a nome del partito cristiano-sociale, rivolse un appello caloroso ai partiti perchè si adoperino affinchè la Camera sia rimessa in grado di lavorare. Disse che la situazione dipende dai partiti ostruzionisti, i quali dovrebbero onestamente dire se intendono rinunziare alla ostruzione o no.

Fra l'attenzione generale prese poi la parola il deputato Udrzal, per parlare a nome dell'Unione slava. Disse che gli slavi sono in massima disposti ad adoperarsi per ristabile l'attività normale del Parlamento. L'Unione slava però dichiara di riservarsi di prendere una decisione circa la tattica da seguire di fronte all'attuale Governo a quando sarà riaperto il Parlamento. Essa fa dipendere il suo atteggiamento dalla condizione che il Governo rispetti ed applichi il principio dell'equiparazione nazionale. Questa dichiarazione fece in complesso impressione non sfavorevole.

La conferenza deliberò all'unanimità di pregare il presidente del club polacco di far pratiche presso il Governo affinchè esso avvii trattative coi partiti per render possibile una prossima convocazione della Camera.

La Dieta bosniaca sarà convocata nel 1910

CARLSBAD 17 (N). Il caposezione Horowitz, del ministero comune delle finanze, dichiarò che la Dieta bosniaca potrebbe essere convocata per il 1. gennaio, poichè dal giorno della promulgazione dello statuto costituzionale alla convocazione della Dieta devono trascorrere tre mesi.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 17. (N). Processo. Il difensore Popovic, rispondendo al P. M., smentisce l'esattezza delle deposizioni del teste Gjurgevic. Il difensore dimostra che Nastic non ha detto altro che falsità, e che fu prezzolato, come risulterà anche dalla deposizione del teste Mandic.

Il P. M. Accurti, replicando, si occupa dello «Slovenski Jug», e si oppone alla escussione del suo presidente. Si oppone quindi anche a quella del presidente dei ministri montenegrino Tomanovic e dei deputati Banjamin, Budisavljevic e Svetosar Pribicevic.

Le manovre alpine nella Carnia

ROMA 17 (N). Il corrispondente della «Preparazione» da Chiusaforte manda al suo giornale che le manovre del gruppo alpino si svolgeranno nella zona segnata dal rilievo montano delle Alpi carniche, fra il bacino del Piave e quello del Fella, separata dalle Alpi del Tagliamento, zona asprissima non tanto per l'elevazione, ch'è media, quanto per la sua conformazione. Si sa per ora che le manovre si svolgeranno in due periodi distinti. Nel primo il partito rosso (invasore) sarà costituito dai battaglioni alpini di Borgo San Dalmazzo, Gemona, Tolmezzo e da due batterie di montagna del Veneto; il partito azzurro (difensore) sarà formato dal primo reggimento degli alpini, da una batteria d'artiglieria di montagna della suddetta brigata e da un drappello di guardie di finanza. Nel secondo periodo il partito rosso, comandato dal maggior generale Oro sarà costituito dal primo e dall'ottavo reggimento alpini, di tre battaglioni ciascuno, da batterie di artiglieria da montagna; il partito azzurro metterà in campo quattro battaglioni di alpini di Borgo San Dalmazzo, Pinerolo, Feltre e Pieve di Cadore e due batterie da montagna, e sarà comandato dal maggior generale Stazza. Le esercitazioni del primo periodo si svolgeranno da oggi al 21 corr., il secondo dal 22 al 29. Lo sviluppo dei temi assegnati ai comandanti non avrà limiti. Le operazioni si svolgeranno interrottamente; funzionerà largamente un servizio di giudici di campo. A Chiusaforte sarà costruita un'infermeria di trenta letti per il ricovero degli ammalati leggeri.

Ventitrè giorni di prigionia per sospetto di spionaggio

UDINE 17 (N). Nel «Corriere» di Gorizia si legge, in una corrispondenza da Plezzo, di uno studente italiano arrestato per spionaggio. Sono in grado di comunicarvi la storia dello studente, rimesso appena ieri in libertà dopo ventitre giorni di prigionia. Egli è certo Giovanni Corgnali, studente in legge e segretario aggiunto al segretariato del popolo, una istituzione clericale sull'esempio dei segretariati d'emigrazione. Partito il 24 luglio, alla sera successiva stanco di sballottarsi in vettura, proseguì a piedi e abbandonata la strada maestra per un viottolo di campagna si diresse verso il torrente che scorre in vicinanza di Plezzo. Voleva lavarsi. All'improvviso si vede di fronte due gendarmi che gl'intimano l'arresto. Non si era accorto di un «Verboten»! Dal carcere, scrisse a Udine. Partì da qui il propagandista dott. Biavaschi per Gorizia e Plezzo, interessò due deputati, varie notabilità dei due luoghi, ancora il 5 agosto. L'istruttoria mandata dal Giudizio di Plezzo al Tribunale di Gorizia concludeva per la liberazione del Corgnali, dichiarandone l'innocenza provata. Ma il capo della gendarmeria di Plezzo aveva mandato il suo rapporto a Vienna ed all'autorità militare di Gorizia: e l'autorità militare volle vedere i corpi del reato: una carta geografica che il capoposto aveva battezzato per «militare» ed era invece la semplice carta del Touring, sapone, spilli e una carta.... a quadrelli rossi, che il capoposto disse appositamente preparata per «i rilievi» e che invece non aveva fatto altro che servire per involgere il sapone!... Questo era tutto il corredo del Corgnali. Ma ci vollero altre due settimane perchè le autorità militari vedessero e si persuadessero che tutto questo materiale era affatto innocuo!

Il secondo dirigibile militare italiano
La volata di prova

BRACCIANO 17 (N). Stamane alle 10 il dirigibile militare «N. 1 bis» eseguì la sua prova. Erano nella navicella il tenente colonnello Morris, i capitani Crocco e Ricaldoni, il tenente Munari e il capo-officina Contini. Fungevano da piloti Crocco e Ricaldoni. La prova durò mezza ora. Il dirigibile si diresse verso Anguillara e Trevignano nuovo. Le modificazioni introdotte nel dirigibile dettero piena soddisfazione. Intanto si era sparsa la voce che il dirigibile italiano si era inalzato in aria. La popolazione corse subito ad ammirare lo splendido volo del maestoso pallone, riversandosi tutta nella località Sentinella, prospicente il lago, assistendo trepidante alle manovre.

Il duca degli Abruzzi sul tetto del mondo

BOMBAY 17 (N). Telegrafano da Allahabad: Il duca degli Abruzzi ha esplorato nel modo più completo l'insieme del sistema degli immensi ghiacciai, al cui centro si trova il ghiacciaio Balters. Le osservazioni meteorologiche e le altre indagini compiute dalla spedizione dirette dal duca, avranno eccezionale interesse scientifico. Il duca degli Abruzzi partirà immediatamente dal Cachemir per Bombay via Delhi e Agra.

LONDRA 17 (N). L'Agenzia Reuter ha da Peshiavar: Secondo informazioni di buona fonte, il duca degli Abruzzi ha battuto il «record» delle ascensioni sul monte Bride Peak e non già sul K. 2. Il monte Bride Peak è alto 25.110 piedi, cioè 7653 metri.

Un caso d'insubordinazione collettiva nell'esercito germanico

CARLSRUHE 17 (N). In questi giorni nel reggimento dei granatieri N. 109 è avvenuto un caso di insubordinazione, che le autorità vollero nascondere al pubblico, riducendolo alle proporzioni di un incidente di pochissimo conto.

La quarta compagnia del reggimento menzionato si era mostrata inetta agli esercizi di tiro, e perciò il colonnello barone de Luttwitz la punì facendole eseguire esercizi faticosi sotto il sole cocente. Allorchè alcuni soldati caddero esausti, tutta la compagnia rifiutò di continuare gli esercizi, chiedendo di essere ricondotta in caserma. Visto l'atteggiamento minaccioso dei soldati il capitano obbedì alle loro ingiunzioni e li ricondusse in caserma. Allorchè il colonnello venne a conoscenza di questo fatto, condannò il capitano a due settimane di arresto rigoroso.

L'indiano Dhingra giustiziato

LONDRA 17 (B). Lo studente indiano Dhingra, che assassinò il maggiore Curzon e il dott. Willie, è stato giustiziato stamane.

La Persia domanda il ritiro delle truppe russe

PIETROBURGO 17 (N). Da tutte le parti della Persia giungono al Governo scritti e telegrammi invocanti il richiamo delle truppe russe. Ma fu risposto al Governo persiano che le truppe russe non saranno allontanate finchè non sarà garantito il mantenimento dell'ordine e la protezione degli stranieri. La popolazione è eccitatissima.

IN PALLONE AL POLO NORD
Il «Thalia» assiste agli ultimi preparativi della spedizione Wellmann

HAMERFEST 17 (N). Da bordo del «Thalia». Giunto dai ghiacci eterni incontrati alla latitudine 80 e 15, trovai a Virgobai la sera del 13 Wellmann col pallone pronto all'ascensione verso il polo. Wellmann venne sul «Thalia», acclamato dai turisti; disse che la stessa notte era intenzionato di ascendere, se il vento fosse propizio, previa regolazione delle bussole; c'invitò a visitare il pallone e ci chiese assistenza. Assistemmo all'imbarco degli istrumenti, dei viveri e dei cani. Fu emozionante il congedo fra Wellmann, Waneman, Popoff e noi. Alle 4 ant. del 14 il maestoso pallone «America» fu trascinato, con l'aiuto del personale di bordo, fuori del «hangar». Dopo avere girato in varie direzioni per stabilire la bussola, essendo il vento di maestro aumentato, Wellmann fu costretto a rimandare la partenza, attendendo vento propizio. Il «Thalia» proseguiva nel pomeriggio con la posta e telegrammi, incontrando venti di sud, che avranno indotto Wellmann a tentare l'ascensione.

Non si tratta di un attentato
ma di una grave inavvertenza

LONDRA 17 (N). Parecchi giornali avevano recato la notizia che nei depositi di carbone di due grandi corazzate erano state trovate alcune cartucce di dinamite. Ora il «Times» apprende che alcuni pacchi di polvere furono trovati fra il carbone, non già sulle corazzate stesse, ma nella nave-deposito di Port Victoria. Si tratta della polvere di cui fanno uso i minatori e di una quantità insufficiente per produrre un grave incidente. Evidentemente essa fu lasciata, in seguito a una grave inavvertenza, fra il carbone, prima che questo fosse tratto dalla miniera.

I conti Lonyay offrono un banchetto a re Edoardo. MARIENBAD 17 (B). La contessa Lonyay e consorte diedero oggi in onore di re Edoardo all'Hôtel «Egerländer» un banchetto, al quale erano invitati anche l'ambasciatore Cartwright e consorte, il capitano distrettuale principe Lichtenstein e consorte, e il conte Zichy.

I viaggi di Clemenceau. PARIGI 17 (N). Clemenceau, reduce da Carlsbad, si tratterrà qui fino a domani o posdomani. Soggiornerà poi per qualche tempo in una villa presso Parigi, e quindi si recherà a Mont d'or per fare una nuova cura. Il 15 settembre l'ex presidente dei ministri sarà nuovamente a Parigi e partirà in dicembre per l'Egitto meridionale, ove soggiornerà due o tre mesi.

Il principe di Montenuovo in udienza. ISCHL 17 (B). Il gran maggiordomo principe di Montenuovo fu ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore.

Marina a.-u. VIENNA 17 (B). La nave a-u. «Arciduca Ferdinando Massimiliano» è giunta ieri a Smirne. A bordo tutto bene.

Giovanni ed Emilio Raicevich nell'America del Nord.

GENOVA 17 (N). Oggi col piroscafo «Duca di Genova» sono partiti per Nuova York i vostri concittadini Emilio e Giovanni Raicevich, i quali si recano nell'America del Nord. Essi visiteranno le principali città della grande repubblica nord-americana per misurarsi con i più forti campioni di lotta degli Stati Uniti e per difendere i loro titoli di campione mondiale l'uno e di campione italiano l'altro.

I due triestini sono stati accompagnati e salutati a bordo del «Duca di Genova» da numerose rappresentanze di tutte le società sportive di Genova e delle vicine città. I due Raicevich rimarranno in America un anno. Li accompagna il loro «menager» Fabio Orlandini.

Esplosione ed incendio nel palazzo reale di Belgrado.

BELGRADO 17 (B). Nelle scuderie del castello reale avvenne oggi un incendio per l'imprevidenza di un meccanico che stava facendo una riparazione all'automobile del principe Giorgio. La benzina che si trovava nel recipiente scoppiò e distrusse completamente l'automobile cogli accessori. Il fuoco si propagò al «garage» e al tetto delle scuderie, ma potè presto essere localizzato. Il meccanico e un servitore furono feriti abbastanza gravemente. Il danno è considerevole.

Scosse di terremoto a Lisbona.

LISBONA 17 (B). Oggi alle 2.30 in parecchi punti della città si avvertirono violente scosse di terremoto che allarmarono la popolazione.

Le tragedie della gelosia.

TORINO 17 (N). Verso le 6, in via Principe Tommaso 10, avvenne una tragedia. Annibale Bellucci, di 46 anni, romano, proprietario di una rosticceria, sparò tre colpi di rivoltella contro la moglie Yole, nata Fogliani, di 18 anni, da Marine, ferendola gravemente. Il Bellucci quindi si sparò un colpo di rivoltella alla tempia rimanendo morto all'istante. I due coniugi erano sposati soltanto dal 12 luglio. La causa della tragedia è la gelosia del Bellucci. La Fogliani fu trasportata all'Ospedale in gravi condizioni. Iersera era avvenuto un litigio nella rosticceria durante il quale avendo il Bellucci schiaffeggiato la moglie, questa in un impeto d'ira gli aveva lanciato contro un calamaio ferendolo.

Un altro uxoricidio.

NAPOLI 17 (N). Oggi verso le 7 si presentò al commissariato della sezione Stella un giovane il quale disse semplicemente: «Sono venuto a denunciarmi perchè ho strangolata mia moglie». Poi diede le sue generalità: Giovanni Palumbo, di 20 anni, impiegato al carcere di Sant'Efremo. Un commissario e parecchi agenti si recarono al domicilio del Palumbo. Nella stanza tutto era in ordine e non vi era traccia apparente di delitto. Però uno dei presenti vide che da sotto il letto sporgeva una gamba di donna. Alzate le coltri si scoperse il cadavere di Nicoletta Perroni, di 22 anni, moglie del Palumbo. Aveva una orribile espressione di spasimo nel volto e gli occhi fuori dell'orbita. Causale dell'uxoricidio sarebbero i continui litigi che avvenivano tra i coniugi per le misere condizioni in cui versavano. Il Palumbo impiegato al carcere di Sant'Efremo, in questi ultimi tempi era stato licenziato, e la moglie lo rimproverava di vivere alle spalle di lei. Secondo la dichiarazione del Palumbo, durante uno di questi alterchi, provocato dalla moglie che gli rivolgeva atroci rimproveri, egli, fremente per gli insulti, l'ha strangolata.

Terremoto.

SUSA 17 (N). E' stata avvertita iersera una scossa di terremoto in senso sussultorio. Benchè lieve la scossa è stata avvertita da molte persone anche nei paesi vicini. A Bussolengo fu udito anche il rombo che accompagnava la scossa.

Gravissima disgrazia automobilistica.

KAISERLAUTERN 17 (B). La «Pfälzische Presse» reca che iersera fra Landstuhl e Kindsbach un'automobile francese andò a sbattere contro un albero, in seguito a che avvenne l'esplosione della provvista di benzina. Due signore, una duchessa e una contessa, versano in pericolo di vita; una terza signora e due signori furono pure feriti gravemente.

Il tentativo di un aeronauta danese, fallito.

BERLINO 17 (B). I giornali del mezzogiorno annunciano che il tentativo dell'aeronauta danese dott. Ansen, di passare a volo l'Oerejund, è fallito.

Magazzini distrutti dal fuoco.

GLASGOW 17 (B). Un incendio ha distrutto nella via Ingram parecchi magazzini pieni di merci di valore, cioè mussolina e chincaglierie.

La VII giornata delle corse dei Matadori a Baden.

BADEN 17 (N). Ecco i risultati della odierna giornata di corse al trotto, settima della serie dei «Matadori»:

Premio Wels. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Fatma» (m. 2430) (1.33.3 al km.); secondo «Czanko» (m. 2400); terzo «Fata Morgana» (m. 2460). Corsero 6. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 35 e 275 per 20.

Premio Baronaise. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Demokrat» (m. 2525) (1.31.7 al km.); secondo «Heckenrose» (m. 2550); terzo «Jansen» (m. 2575). Corsero 13. Totalizzatore: 52 per 10. Piazzati: 44, 118 e 79 per 20.

Premio Parnò. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Elyria» (m. 2440) (1.33.2 al km.); secondo «Maria Limbus» m. 2420); terzo «Pogány» (m. 2420). Corsero 8. Totalizzatore: 39 per 10. Piazzati: 37, 45 e 52 per 20.

Premio Ryswood (handicap). Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Inn» (m. 2525) (1.30.3 al km.); secondo «Amazzone», (m. 2525); terzo «Siess P.» (m. 2535). Corsero 8. Totalizzatore: 35 per 10. Piazzati: 31, 68 e 46 per 20.

Premio del Club dello Sport. Cor. 1800; metri 2400. Arrivò primo «Matador» (m. 2475) (1.24 al km.); secondo «Pexi» (m. 2600); terzo «General Simmons» (m. 2490) del sig. Francesco Scamperle di Trieste. Corsero 13. Totalizzatore: 272 per 10. Piazzati: 195, 96 e 48 per 20.

Premio Rudolfshof. Cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Flieg-Davon» (m. 2160) (1.28.7 al km.); secondo «Fatime» (m. 2120); terzo «Feniks» (m. 2140). Corsero 6. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 32 e 72 per 20.

Premio Parigi, per cavalli europei. Corone 4000; metri 2400. Arrivò primo «Rablo P.» (m. 2480) (1.25 al km.); secondo «Gava» (m. 2420); terzo «Fonyod» (metri 2420) del signor Giuseppe Protti di Trieste. Corsero 7. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 38, 67 e 104 per 20.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(23)

Dopo la morte di Raimondo, era questa la prima volta che un po' di speranza brillava negli occhi di Gilberta. Ed è sì dolce il sperare! Come tutte le nature spinte cui mancano di equilibrio, la giovane ora si immaginava di avere causa vinta. Insomma era meglio così, essendo convalescente. Il sig. Artis e la sig.a Berta la lasciarono gustare tutte le gioie, pascersi di tutta la sua felicità. Il gentiluomo approvò il piano di Berta. Il ritiro presso le donne di S. Francesco di Assisi gli parve una mossa da maestro. Poichè la suocera accampava le influenze religiose di cui disponeva, era abile di tentare di batterla colle sue stesse armi.

Prima di lasciare Lamargelle, Gilberta volle rivedere un'ultima volta il castello di Ville Normande ove aveva tanto sofferto, ove suo figlio era prigioniero. Partì con Berta in una fresca mattina di aprile. Arrivando alla seconda Croce, Gilberta si fermò. Il sole illuminava il castello, il parco, i giardini, salutando coi suoi **raggi l'apparizione della giovane.**

— Ecco il tuo avvenire! - esclamò Berta. Illuminato dal sole, radioso!

E Gilberta, in piedi sulla strada, nel tepore molle dell'aria, mandava mille baci a questa dimora dove il figlio suo sorrideva sognando la mamma sua.

XIII.

Di solito i bimbi non comprendono la morte; è per essi qualcosa di vago e d'ignorato; un mistero simile a quelli imparati nel catechismo. Bisogna avere provate le asperità della vita per concepire la tristezza infinita di queste due parole che riassumono tutte le vane filosofie: «Mai più!...»

Tuttavia, mentre camminava alla testa del corteo per le straduccie silenziose di Léry, Enzo capiva che tutto era finito, che suo padre era ben lungi e che non lo vedrebbe più. L'abate Lenoir officiava in mezzo a ragazzi un po' goffi e imbarazzati nei vestiti bianchi dai quali usciva un lembo di colori.

Rientrando, corse nell'appartamento della madre; voleva coprirla di baci, piangere con lei. La contessa madre lo fermò.

— Vostra madre dorme, Enzo. Salite nella vostra stanza e vi raggiungerò subito.

Ella lo teneva per mano guardandolo: questa fragile creatura ormai l'ultima dei Ville Normande.

Pensando alla gloria degli antenati e al grave compito di crearlo degno di essi, si sentì invasa da un senso di pietà; l'attirò a sè e lo baciò in fronte.

Enzo, sorpreso, la guardò coi suoi occhi fieri e colmi ove brillava già una volontà riflessiva.

All'indomani, senza dirlo a nessuno, entrò nella camera di Gilberta. E furono giochi, baci, ebbrezze... Ahimè! anche lacrime. Era coricata. Enzo stava seduto presso il capezzale e la madre passava le braccia attorno al collo del bimbo e stringeva beata questa testina bionda sul suo petto. Finalmente, venne il giorno della lettura del testamento. La signora de Ville Normande affidò Enzo a Giuseppe.

— Voi avete bisogno di esercizio - diss'ella. - Desidero che andiate a correre nei boschi e vi divertirete coi rami.

— Va bene, nonna.

E mentre saltava nelle folte ombre di Charmois o sulle verdi aiuole delle Charmettes, si compieva l'atto iniquo. Quando ritornò e domandò di sua madre, gli fu detto che era partita. Partita? Senza averlo abbracciato? Senza avergli detto addio? Non capiva e rimase pensoso per molte ore; poscia, salendo all'oratorio della nonna:

— Scusatemi - disse. - Ho saputo che mamma è in viaggio. Quando tornerà?

La contessa guardò suo nipote; gli ricordava meno Raimondo di Gilberta; ne rintracciava i lineamenti e l'espressione del volto. E tuttavia indovinava in lui una volontà indomabile.

— Non tornerà - disse lentamente la contessa.

— Allora, non rivedrò più mamma?

— No.

— E perchè?

— Vi proibisco di rinnovare domande simili. Sono io incaricata di allevarvi; non andrete più in collegio. Finite le vacanze, farò venire qui l'abate Helion che avete conosciuto in collegio.

Enzo stava davanti alla contessa in silenzio, con gli occhi neri e fermi pieni di sicurezza. Salutò rispettosamente e discese nella camera di Gilberta. Vi esalava quel profumo inafferrabile che si sprigiona dalle cose. I merletti, i cortinaggi, le tappezzerie, il grande letto basso, i mobili favoriti sembravano aspettare la loro padrona. Sulla parete, di fronte alla Vergine pensosa sopra l'inginocchiatoio, pendeva un quadro, il ritratto della contessa, molto rassomigliante. Enzo vi si sedette davanti e restava là, sprofondato in una acuta contemplazione.

GEORGES LETOURNEAU. *(Continua).*

Esplosione di fuochi artificiali. Una vittima.

NAPOLI 17 (N). Nel comune di Scafati c'è una fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di certo Raffaele Lancella, col quale lavorano i figli Francesco e Pasquale e certo Domenico Longobardi. Stamane il Lancella lavorava con i figli e col Longobardi alla fabbricazione di alcune bombe. D'improvviso, forse per il caldo, la miscela è scoppiata con terribile detonazione. Il corpo del povero Longobardi non si vedeva più. Dopo alcune ricerche l'infelice venne trovato in una vasca distante circa 15 metri dal luogo dello scoppio. Fu soccorso e tratto dalla vasca in uno stato da far pietà, con gli arti inferiori quasi staccati e scottature in tutto il corpo. L'infelice fu subito trasportato a Scafati, dove ebbe i primi soccorsi e quindi trasportato all'ospedale dei Pellegrini a Napoli in grave stato.

CRONACA LOCALE

Per un grande Albergo ad Opicina

Batti e ribatti: finalmente anche nella città nostra si è formata la convinzione che, se non si costruiscono presto gli alberghi necessari, vedremo qui arrivare i forestieri non a cercare alloggio, ma a costruirselo per conto loro. Abbiamo detto ieri della carestia di stanze che già si manifesta nella città e della necessità della costruzione degli alberghi in un paese dove gli esperti incominciano già a flutare gli affari d'oro: ora apprendiamo con vera soddisfazione che nei circoli finanziari cittadini si sta costituendo un comitato per l'erezione dell'invocato grande albergo ad Opicina.

Vera soddisfazione, e perchè l'albergo si costruisca, e perchè esso rappresenti un atto d'intraprendenza del capitale cittadino, dopo il naufragio del progetto anglo-tedesco di due anni or sono, al quale sarebbero potuti seguire oggi o domani altri progetti ugualmente estranei alla città. Un albergo ad Opicina non può sorgere che al posto dell'attuale Hôtel Obelisco, nel punto meraviglioso, dove la strada, prima di inoltrarsi nell'altipiano, si spazia aerea verso il panorama della città, che a molti stranieri parve più bello di quello di Napoli. Il vecchio Hôtel Obelisco è già da più anni insufficiente e non aspettava questi tempi nel suo assettò modesto; ha la sua età e non la nasconde; e nessuno ne rimpiangerà la demolizione, destinata a far luogo all'opera grandiosa dei nostri giorni.

Il comitato che si sta costituendo si è assicurato l'appoggio morale e finanziario di molti enti economici della città, il concorso dei proprietari di terreni e di ville ad Opicina, e conta anche sul contributo della «Società anonima delle piccole ferrovie», proprietaria della tramvia che conduce all'altipiano. L'intenzione è di ridurre Opicina a stazione di cura climatica, non di gran lusso, ma adatta anche alla classe media della popolazione, come fanno oggidì i paesi che hanno buon senso. Il nuovo albergo si assicurerà dunque il consiglio di un'autorità medica: e come stazione climatica, per certi riguardi, Opicina non avrà forse rivale sul continente, non essendovi luogo dove nelle ampie onde della ventilazione si confondano così immediatamente l'aria vigorosa del mare e l'aria salubre e pura d'un vasto pianoro montano.

Tutto sembra arridere all'avvenire dell'impresa: e giacchè nelle sue grandi linee si è elaborato il progetto, noi consigliamo a non indugiare nella sua attuazione e a mettersi all'opera al più presto possibile. Che non vi sia tempo da perdere lo dimostrano le condizioni attuali della città, dove ogni terza persona che si incontra è un forestiero; tanto da potersi dire che Trieste fu colta alla sprovvista da un movimento che essa, nei suoi calcoli più ottimisti, si aspettava appena fra quattro o cinque anni e che credeva di dover preparare con grandi sforzi e artificialmente, mentre ora ha soltanto il dovere di mantenerlo e di dirigerlo. Il grande albergo d'Opicina potrebbe sorgere, intensificando le energie, già nel prossimo anno: e poichè non uno dei forestieri che visitano Trieste tralascia di ascendere ad Opicina, non sarà certo troppo presto.

PER L'EVENTUALITÀ del trasporto dell'Arsenale lloydiano a Monfalcone

Le facilitazioni stabilite dal Comune

Abbiamo da Monfalcone 16: Questa sera alle ore 6, sotto la presidenza del conte Eugenio Valentinis, podestà, la Rappresentanza cittadina, radunatasi a pubblica seduta, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: «E' accordata alla Società del Lloyd austriaco, nel caso che essa trasportasse il suo arsenale a Monfalcone: 1. l'esenzione completa, dal giorno in cui esso incomincierà la sua attività, per dodici anni, dalle addizionali comunali tanto per l'arsenale stesso quanto per gli edifici che esso avrebbe ad erigere a Monfalcone a scopo industriale e d'abitazioni di operai ed impiegati; 2. l'esenzione per i seguenti dodici anni dal 50% delle accennate addizionali; incaricata la Deputazione comunale d'intraprendere tosto le pratiche presso le autorità preposte perchè tale deliberato possa conseguire la relativa approvazione.

★ La deliberazione del Consiglio comunale di Monfalcone sembra per lo meno prematura; consta infatti che il progetto di trasportare l'arsenale del Lloyd a Monfalcone ha incontrato seriissime difficoltà e obiezioni sopratutto da parte dei circoli militari.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Gli istituti scientifici. - Le divisioni chirurgiche. - Le abitazioni del personale.

X.

L'indice esterno del valore di uno stabilimento ospitaliero moderno in linea scientifica è dato dai suoi istituti clinici, dai mezzi d'indagine di cui dispone, dai locali dedicati alle operazioni, insomma dal grado di maggiore o minore perfezione dei mezzi diagnostici e terapeutici di cui il medico può servirsi e l'ammalato può fruire. Come una signora elegante all'amica che viene a visitare la sua casa mostra con compiacenza la finitezza del proprio salotto, così i grandi ospitali moderni, meravigliose creazioni nelle quali si riassumono e si concretano le più recenti scoperte, le invenzioni più pratiche e gli studi più profondi nel campo della tecnica, dell'edilizia e dell'igiene, ostentano ai visitatori le sale d'operazione, caratterizzate da una pulizia quasi abbagliante, illuminate da ampi finestroni che talora sostituiscono un'intera parete, tal'altra il tetto della sala; munite di tutto il colossale armamentario della moderna chirurgia, lucido e splendente fino nei suoi più piccoli particolari. La sala d'operazione di un ospitale moderno ha alcunchè di fantastico. Sono trabocchetti per fare sparire istantaneamente la biancheria sudicia, congegni per la ventilazione e per il riscaldamento, armadi giranti per portare nella sala gli istrumenti senza che sia necessario aprire le porte, sterilizzatori che si aprono con minuziose cautele, getti d'acqua che in pochi minuti lavano dall'alto in basso tutta la sala, e lavamani a getto continuo, e lampade con meccanismi sottili che inondano anche di notte tutta la sala di sprazzi abbondanti di luce.

I laboratori non sono meno riccamente dotati, nè meno perfettamente costruiti. La tecnica moderna dell'indagine microscopica e batteriologica richiede istituti speciali, ambienti con riscaldamento perfettamente ed automaticamente regolabile, locali per gli esperimenti su animali, stalle per animali da esperimento e così via: tanto è importante per la moderna medicina che questi istituti complementari che ora formano parte integrante di ogni ospitale, sieno posti in assetto corrispondente in tutto e per tutto alle esigenze dell'indagine scientifica.

Nel nostro ospitale, costruito in tempi nei quali la indagine scientifica si limitava a qualche raro esame dell'orina, e dei bacilli non si sapeva nemmeno l'esistenza; costruito in tempi quando si riteneva di poter impunemente operare, nella medesima sala e con i medesimi istrumenti, ammalati affetti dalle più varie malattie, anche contagiosissime, nulla di tutto questo era previsto; eppure, dobbiamo riconoscerlo, molto fu fatto poi. Alcuni degli istituti scientifici che vi esistono funzionano bene ed anzi così da poter servire di modello ad altri stabilimenti. Ma in linea generale manca lo spazio, manca il personale e manca il denaro. E di questa mancanza di spazio soffrono anzitutto le divisioni chirurgiche. Le sale per le operazioni furono adattate negli ambienti antichi, ma non corrispondono nè punto nè poco alle esigenze della chirurgia moderna. La sala d'operazione della quarta divisione è posta sull'andito, dove passa una folla continua di gente, separata da questa soltanto da una porta da un lato, dall'altro da una piccola anticamera nella quale i medici debbono spogliarsi e vestirsi, e l'ammalato deve venir narcotizzato, e le infermiere devono provvedere a quanto è necessario per la sterilizzazione delle fasciature e degli strumenti. Medici ed infermiere devono lavarsi nella stessa sala d'operazione, la quale appunto per la mancanza degli ambienti annessi o deve venir tenuta chiusa ermeticamente con una temperatura da bagno a vapore, o deve venir lasciata aperta con un via vai del personale che è tutt'altro che permesso dalla moderna tecnica operatoria. Di notte, se occorrono operazioni d'urgenza, non si può illuminare che malamente la sala con un lampadario a gas che manca perfino di uno schermo protettore, e dal quale la polvere cade, come talora cadono dal soffitto frantumi d'intonaco. Le sale delle altre divisioni si trovano in condizioni poco o punto migliori, e la necessità della costruzione di ambienti speciali si impone urgentemente.

Nelle divisioni chirurgiche stesse l'affollamento ha, come abbiamo già accennato, le conseguenze più dannose. Ammalati infettivi ed altri per i quali è necessaria la più scrupolosa asepsi, devono venir operati nello stesso giorno dagli stessi medici con l'assistenza delle medesime infermiere e a volte anche nella medesima sala, mentre una quantità di ammalati aspettano, quadro tristemente desolante, negli anditi, talora per delle ore, che i medici, finite le operazioni e la visita possano dedicarsi all'ambulanza.

Il ristagno del movimento nelle divisioni e l'insufficenza delle sale ha anche per conseguenza che gli ammalati non possono venir operati subito, in quei casi nei quali l'operazione non è urgentemente richiesta, e debbano quindi talora attendere anche parecchi giorni prima che tocchi loro il turno. A parte il danno materiale che deriva da questa degenza prolungata e non necessaria, si può facilmente immaginare quali sieno le sensazioni di un individuo che attende in un letto d'ospitale quattro, cinque, ed anche otto giorni prima di venir operato, vedendo intorno a sè le sofferenze dei suoi compagni, seguendo con animo ansioso e tremante la storia degli altri infermi.

E tutto ciò avviene anche perchè, come abbiamo detto, i medici delle divisioni chirurgiche, sovraccarichi di lavoro al punto da doverlo interrompere talvolta per la stanchezza fisica che li assale, sono in numero del tutto insufficiente: perchè l'affollamento continuo rende talvolta impossibile di sceverare e scegliere i casi adatti per le operazioni, ed anche di dividere gli ammalati razionalmente e praticamente come sarebbe necessario.

Infatti gli ammalati di malattie infettive chirurgiche o quelli di malattie chirurgiche croniche (carcinomi, tubercolosi ecc.) potrebbero essere vantaggiosamente posti in una divisione speciale: e in questa od in un'altra forma è certo che la creazione di una terza divisione chirurgica è altrettanto necessaria quanto lo sdoppiamento delle divisioni mediche, di cui già abbiamo parlato.

La mancanza di una sezione per bambini, di una divisione neurologica, di una per le malattie delle orecchie e del naso sono altrettanti difetti sensibilissimi: come sarebbe urgente la separazione dei sifilitici in un istituto speciale. Ma degli ospitali sussidiari o complementari ci ripromettiamo di riparlare.

La farmacia e quanto ad essa si riferisce, abbisognerebbe pure di un rinnovamento. Sarebbe p. e. necessario che, come avviene in altri ospitali, tutte le bottiglie e i recipienti di medicinali portassero riprodotta su un cartellino la ricetta, ad evitare scambi pericolosi. Ed i locali stessi della farmacia, vasti ed ampi, abbisognerebbero di una disposizione più pratica, con utilizzazione della sala che presentemente non serve che a deposito.

★

L'istituto patologico, che deve essere in un ospitale, non si deve dimenticarlo, l'autorità di controllo scientifico, soffre, come tutti gli altri, della mancanza di personale e di spazio. Per la mancanza di un basso personale adatto i medici addetti all'istituto sono costretti a dedicare un tempo prezioso a parecchi lavori puramente manuali o meccanici, ai quali potrebbero essere vantaggiosamente adibiti degli infermieri intelligenti o «laboranti» come si chiamano negli istituti tedeschi. La mancanza di spazio riunisce nella medesima casetta i cadaveri destinati alle sezioni anatomiche, l'abitazione del custode e la cappella mortuaria, e le stanze dei laboratori chimici e microscopici, nelle quali poi sono deficenti la disposizione e l'arredamento dei locali a segno che se un medico dello stabilimento desidera fare degli studi speciali, non è possibile assegnargli un posto che con un tramestio ed un trasloco di armadi, di sedie e di tavoli che dura mezza giornata.

I progressi della medicina moderna hanno reso necessari degli esami batteriologici, chimici e microscopici che devono venir fatti immediatamente, si può dire al letto dell'ammalato, senza che si possa e si debba, con spreco di tempo e di energie, mandare appena i preparati all'istituto patologico, al quale devono venir riservati gli esami più complicati e difficili, e che dovrebbe essere quasi, diremo così, il tribunale d'appello nelle questioni scientifiche che si propongono e che si agitano continuamente entro le mura dell'ospitale. A questo scopo in tutti gli ospitali moderni c'è un piccolo laboratorio annesso ad ogni divisione, nel quale gli esami del sangue, dello sputo e dell'orina, gli esami quantitativi di albume e di zucchero, gli esami del succo gastrico, le ricerche microscopiche più frequenti si fanno dai medici stessi della divisione. Nè è possibile altrimenti, perchè se non si facesse così, sarebbe necessario che ogni divisione inviasse all'istituto patologico ogni giorno 40 o 50 orine, altrettanti sputi e così via, attendendone il responso prima di assodare la diagnosi. Il microscopio, i reagenti chimici, i mezzi di colorazione per l'esame dei bacilli costituiscono per il medico d'oggi un armamentario altrettanto necessario quanto era la lancetta da salasso per il medico di cinquanta anni fa. Nel nostro ospitale a questa necessità si è provvisto in un modo del tutto primitivo. Alcune fra le divisioni di medicina interna hanno un microscopio collocato su un soppalco vicino ad una finestra, in una sala d'ammalati. Davanti a questo soppalco stà una sedia, ed ecco tutto il simulacro di laboratorio che costituisce l'armamentario scientifico di queste divisioni. Le divisioni chirurgiche non hanno nemmeno tanto. Soltanto la seconda divisione ha un bugigattolo adibito a laboratorio, nel quale però mancano anche gli apparati più semplici, basti il dire che non c'è nemmeno il microscopio, e che vi si lavora con l'uno o con l'altro dei microscopi che sono di proprietà privata dei medici della divisione.

Questo essendo lo stato delle cose, non si può essere meravigliati se, in linea scientifica, il nostro ospitale è per parecchi aspetti molto addietro degli altri, malgrado i lodevoli sforzi e l'inizativa personale attiva e intelligente di medici valenti. Ed è così che si può spiegare, per esempio, che, mentre da due anni a questa parte, l'esame siero-diagnostico della sifilide è divenuto proprietà e trionfo della scienza, e viene praticato in centinaia di casi anche negli ospitali più modesti, nel nostro ospitale, sino ad oggi, non abbia potuto ancora esser fatto.

Il danno che deriva da tutto ciò non è soltanto per i malati e per i medici dello stabilimento, ma colpisce, si può ben dirlo, tutta la popolazione, perchè in una grande città dove mancano le cliniche universitarie è l'ospitale coi suoi istituti scientifici che deve essere il centro di cultura per tutti i medici della città e della provincia, è da esso che dovrebbe partire, come luce irradiante, il tesoro dei più recenti portati nel campo scientifico, facilmente accessibile a tutti quei medici che, dopo aver abbandonato l'ospitale, esercitando la pratica, pure sentono la necessità impellente di mantenersi in continuo contatto con la scienza, di seguirne i progressi, di vedere come si possano tradurne in pratica i risultati.

★

Della biblioteca, che dovrebbe essere il completamento degli istituti scientifici ospitalieri, avremo occasione di dire qualche cosa in un prossimo articolo: che essa non corrisponda per nulla affatto allo scopo al quale dovrebbe servire, non è, crediamo, un mistero per alcuno. Ma ancora vorremmo dedicare alcune considerazioni al complesso dell'aspetto esterno del nostro ospitale ed ai locali adibiti ad abitazione del personale.

Gli ospitali moderni hanno tentato, lo abbiamo già detto, di dare alle loro facciate un aspetto civettuolo e sorridente, e quanto si possa ottenere sotto questo rapporto possiamo vederlo anche a Trieste, dove, all'ospitale di S. Maria Maddalena, una profusione squisita e delicata di fiori, dà a tutto l'ambiente un aspetto grazioso. Gli inglesi, che pur sono gente pratica e rigida, hanno in questo riguardo una delicata sentimentalità. Nell'ospitale militare di Malta, un vecchio casamento che serviva altra volta a fortezza, tutti gli ambienti sono ringentiliti ed abbelliti da una meravigliosa ricchezza di fiori freschi, e perfino presso al letto d'ogni ammalato c'è un vasetto con un poco d'acqua e qualche fiore.

Al nostro ospitale, invece, la nota dominante è il grigio ed il tetro. Nel giardino, pur magnifico per spazio, non si veggono che pochi fiori intristiti, e fuori dalle finestre della facciata maggiore dello stabilimento non si vedono sporgere i gerani e le rose, ma bene spesso ondeggiano al vento alcuni capi di biancheria di dubbia nettezza.

Delle abitazioni dei medici, diremo soltanto che sono claustrali e che sono in numero così scarso da render necessario che parecchi dei medici secondari ed assistenti dormano fuori dello stabilimento. C'è anche il caso di una camera sola nella quale due medici devono dormire alternativamente, e ad abitazione di un medico è adibita anche una bella stanza costruita 12 o 15 anni fa con una spesa ingente, con la destinazione di farvi le operazioni asettiche: stanza pavimentata in maiolica e dipinta in bianco, che corrispondeva forse allo scopo al quale allora era stata ideata, ed al quale non servì mai, ma che serve assai male, come si può bene immaginare, a stanza di abitazione. Nessuna comodità che dia ai medici che si trovano in servizio dell'ospitale la sensazione di trovarsi bene in un ambiente simpatico: nessuno di tutti quei postulati del «comfort» moderno, che pure ogni persona colta desidera di avere intorno a sè: la mancanza di un bagno, la scarsità dell'illuminazione, la deficenza del servizio, l'assenza di una camera di riunione, danno ai locali adibiti ad abitazione dei medici, danno all'ambiente tutto il carattere di qualche cosa di mezzo fra un albergo di terzo ordine ed il dormitorio di un convento. Ma sono degli ambienti di lusso in confronto dell'alloggio destinato ai medici «astanti»: una specie di sottoscala, che, come abbiamo detto, fu già dichiarata un tempo inabitabile.

In quanto poi ai locali destinati ad alloggio dei famigli dell'ospitale, il chiamarle abitazioni sarebbe far loro un onore immeritato. I famigli dormono nei sotterranei in locali il cui silenzio non è turbato che dalle corse dei topi che dividono con loro il triste soggiorno e che, malgrado i gatti che passeggiano per le divisioni con dubbio vantaggio dell'igiene e della pulizia, conducono all'ospitale una vita pacifica e tranquilla.

Per il genetliaco imperiale. Iersera, vigilia del genetliaco imperiale, due musiche percorsero le vie della città sonando. I piroscafi del Lloyd ancorati nel porto erano illuminati. Da bordo dello «Stadion» furono accesi fuochi d'artificio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In memoria del sig. Alberto Luzzatto, dai signori Ben e Vittoria Battino cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 1 da L. S. per 5 «Indipendenti» regalati.

Nesazio ed Epulo nel dramma. Uno dei più diligenti studiosi nostri, il prof. Attilio Gentille, raccoglie in un opuscolo il saggio che pubblicò sulle «Pagine istriane» intorno alla tradizione di Epulo re degli Istri come materia di dramma storico. Appassionato dell'erudizione antica e curioso di tutto quanto concerne il teatro, il Gentille passa agilmente nelle sue pagine dall'esame sugli antichi scrittori che narrarono la guerra d'Istria all'analisi delle quattro moderne tragedie dove fu sceneggiata la fine di Epulo re. Testo classico per la guerra istriana è, come a tutti noto, il libro XLI della storia di Livio: ma poichè in esso non è fatta menzione di Trieste, la quale all'epoca della conquista romana, o esisteva come villaggio, o non esisteva, un concelliere triestino del secolo decimoquinto parafrasò il testo di Livio in una «Cronaca di Monte Muliano», che assegnava in quegli avvenimenti una cospicua parte alla nostra città. La cronaca fu presa per genuina e la dolce innocenza storica di padre Ireneo della Croce e del canonico Scussa la tenne santamente per documento: mentre, se mai, documento è soltanto della nobile ambizione che fu in Trieste quattrocentesca di attribuirsi antichi fasti e generosa origine dalla stirpe d'Enea. Se la «Cronaca di Monte Muliano» non resistette alle lenti dei successivi storici, essa aiutò però a conservare la tradizione guerriera di Epulo re degli Istri, che, battuti i Romani nella cerchia di Sistiana (oggi si preferisce credere che il luogo della battaglia fosse la valle di Zaule), fu da loro sorpreso mentre gozzovigliava nell'accampamento, si rinchiuse fuggiasco nella fortezza di Nesazio ed ivi con tutti i suoi trovò eroicamente la morte. Quattro tragici, abbiamo detto col Gentille, trassero ispirazione dalla sciagura d'Epulo. Camillo Federici, nato presso Mondovì, nel Piemonte, scrittore settecentesco, lasciò un «Epulo» che fu pubblicato nel 1819, parecchi anni dopo la sua morte. Soggiornò a Capodistria: ma non è noto se ivi scrivesse la sua tragedia, nè quando. Dal fatto che il suo Epulo è una specie di Aristodemo istriano, si può dedurre che lo scrivesse quando tutta Italia inneggiava alla tragedia del Monti. A quest'opera, tutto sommato, mediocre, tenne dietro l'«Epulo, re degli Istri» di Antonio Albertini da Parenzo, stampata a Venezia il 1827. E' dedicata al marchese Francesco Polesini. Più rispettoso della storia che il suo predecessore, tuttavia l'Albertini rimpolpetta il suo argomento con un motivo d'amore che probabilmente, senza troppo cercar lontano, desunse dal melodramma eroico in due atti di Felice Romani, «La sacerdotessa d'Irminsul», musicato da Giuseppe Pacini e rappresentato a Trieste nel 1817. Il primo Epulo era stato montiano: il secondo melodrammatico; spettò ad Alberto Gentilli, cinquant'anni dopo, il condurre la drammatica caduta del re degli Istri nelle forme della tragedia alfieriana. L'«Epulo» del Gentilli fu pubblicato a Trieste nel 1877; la sera del 23 marzo di quell'anno fu rappresentato al Teatro Filodrammatico dalla compagnia Dondini, Piamonti e Drago; ebbe l'onore della replica e fu ripetuto anche a Pola. Anche il Gentilli, come l'Albertini, prende le mosse dalla «Cronaca di Monte Muliano» e si sottrae alla rigida narrazione di Livio: suo modello il «Saul» dell'Alfieri, come per il Federici era stato l'Aristodemo del Monti. Quarto ed ultimo infine, l'«Epulo» di Giovanni Riosa, ancora inedito: e forse non vi tenne molto nemmeno il suo autore. Certo è un pasticcio, zeppo di romanticismo, polimetrico come un libretto d'opera, e solo giustificato dal desiderio di glorificare un fatto di storia patria. Quanto a cuore d'italiano, il Riosa ne ebbe assai: nato a Capodistria, fuggito di là nel 1859 per ragioni politiche, trascorse la vita a Milano, dedicandosi all'insegnamento e ad opere di beneficenza e molto scrivendo nei giornali per far conoscere le provincie nostre. Nell'«Epulo» ebbe l'intenzione di far conoscere la nostra storia: e certo merita gratitudine per la buona intenzione, che ebbe comune con gli altri tre tragici di Epulo re.

Onorificenza. Al signor dott. Ermanno Stannius, già console generale di Germania a Trieste, è stata conferita la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella.

Per la morte di Nicolò Taddei. Per stasera è convocata a seduta la Direzione centrale, sezione adriatica, della Lega Nazionale, per decretare condegne onoranze al suo vice-presidente, on. avv. Nicolò Taddei, morto, come abbiamo annunciato, ierlaltro a Cavalese (Trentino), soggiacendo ad una crudele malattia.

La morte priva il Trentino e in genere gli italiani dell'impero, di un fedele, devoto soldato della causa nazionale. L'avv. Nicolò Taddei, che aveva 73 anni, apparteneva a quella generazione che nei tempi più tristi per i nostri paesi, diede tutte le forze del suo intelletto, tutti i palpiti del suo cuore all'opera diretta a tener desta e vivida la fiamma del sentimento patriottico e nazionale. L'avv. Taddei era stato lunghi anni a Venezia, dove esercitò l'avvocatura, e dove, nel 1875, fu eletto consigliere del Comune e membro della Giunta con l'incarico dell'assessorato dell'istruzione pubblica. Nel 1878 ritornò nel Trentino ove si diede con tutto l'animo suo a combattere per il trionfo dell'idea liberale-nazionale. Chiamato a far parte dei consigli della Lega Nazionale, gli fu affidata a turno la presidenza e poi la vice-presidenza della Federazione; da sedici anni era presidente della Sezione Tridentina.

Di Nicolò Taddei tutti ricordano con simpatia la serena figura, che aveva una profonda rassomiglianza con Giuseppe Zanardelli. Fu più volte a Trieste, verso la quale nutriva intenso affetto, ai congressi della Lega Nazionale.

La sua morte fu appresa con profondo cordoglio in tutto il Trentino, e destò sincero rimpianto anche nelle nostre terre; e ieri da qui partirono sentiti telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinto e al Municipio di Trento.

Associazione Ginnastica. I componenti la banda sociale sono convocati per questa sera ad ore 8 nella Palestra.

La festa di domenica della Società Operaia. Alla Società Operaia fervono attivissimi i preparativi per i festeggiamenti che si faranno domenica prossima in occasione del 40.o anniversario e dell'inaugurazione dello stabile sociale. V'è piena attività di prove del coro, della banda e dell'orchestra, e delle fanfare che prenderanno parte al corteo. Parecchie sono le società della Regione che promettono l'intervento. I festeggiamenti si compendiano nell'inaugurazione dello stabile sociale, con lo scoprimento d'una lapide murata nell'atrio dell'edificio, un corteo dalla nuova sede fino al Politeama Rossetti, ove si terrà la solenne commemorazione del 40.o anniversario della Società, l'esecuzione a grande orchestra, banda e coro, dell'inno «Il Maglio» di Ferdinando Fontana, musica dell'illustre nostro cav. Giuseppe Rota che ne dirigerà l'esecuzione; alla sera, dalle 6 in poi, grande festa pubblica al Boschetto, con esecuzione di cori, banda, fuochi d'artificio, ballo popolare, ecc. ecc. Al Boschetto si terrà pure una grande fiera di regali, dei quali moltissimi di fattura artistica e di valore, i quali saranno esposti al pubblico domani, giovedì, e posdomani, venerdì, nelle mostre dei negozi delle ditte Carlo Cozut, Sorso 17, e Giuseppe Petris, Corso 37.

L'accesso alla festività al Politeama Rossetti è libero ai soci ed alle socie, verso esibizione della tessera di riconoscimento, ed ai loro famigliari ed amici, verso biglietto d'invito che può essere ritirato nella sede sociale (via S. Nicolò 32, I) soltanto domani, giovedì, e posdomani, venerdì, dalle 7.30 alle 9.30 pom., dai direttori di turno.

★ La prova del coro, al Politeama Rossetti, ch'era indetta per questa sera, fu rimandata a domani sera, alle 8.15.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti:

di maestro superiore di seconda categoria della scuola di tre classi di Umago e di due classi di Matterada;

di maestro dirigente di terza categoria delle scuole, ciascuna di una classe, di Tribano, Crassizza, Piemonte, Villanova di Parenzo e S. Lorenzo in Daila;

di maestro di terza categoria a ciascuna delle scuole di Buje, Cittanova, Montona, Orsera e Visignano;

di sottomaestro alle scuole di Buje, Visinada ed Umago;

di sottomaestra alla scuola di Montona;

di maestro dirigente di terza categoria delle scuole di una classe di S. Lorenzo del Pasenatico, di Sbandati, di Pioppino (Topolovaz) e di Gradina di Portole.

Entro 14 giorni gli aspiranti, per il tramite dell'autorità scolastica loro preposta, presenteranno al Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo le istanze debitamente documentate.

Sul punto di separarsi. - Una simpatica cerimonia alla Capitaneria di porto. Ieri nel pomeriggio gli impiegati addetti alla locale Capitaneria di porto presero congedo dal loro capo ispettore, cav. Alessandro Millincovich, il quale sta per andare in pensione, e ad attestargli il loro affetto gli presentarono un ricco e artistico servizio da caffè in argento dorato e porcellana, con una dedica incisa su di una targhetta. Il cav. Millincovich, graditamente sorpreso, li ringraziò commosso, dicendosi lieto di aver avuto campo di apprezzare, in tanti anni di vita comune, le doti di cuore e di mente dei suoi dipendenti e di serbarne affettuosa memoria.

Arrivo di un «yacht» francese. Ieri, proveniente da Algeri e la Dalmazia, arrivò qui il «yacht» francese «Nelly», di 12 tonnellate, comandato dal proprietario cap. Fernando Hureaux, con sette uomini d'equipaggio. Il cap. Hureaux fa una crociera di diporto. Sono con lui la consorte e altri sei passeggeri. Il «Nelly» proseguirà stasera per Venezia.

Matrimoni. La signorina Elvira Gasparini col signor Ferdinando Ferlettig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Luzzatto, dai signori Ignazio e Fortuna Weiss cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi; dai signori Lodovico ed Angelica Weiss cor. 20 e dai signori Goffredo e Clara Weiss cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; dal prof. Alberto Castelli cor. 10 a favore della Società Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel, dal sig. G. V. Stary cor. 10 a favore della Società della Poliambulanza.

Per onorare la memoria della loro sorella Noemi, dai signori Mario e Marcello Hirsch cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Dalla Torre, dai signori Gaspare e Cecilia Tonello cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Gli impiegati del dipartimento contabile luogotenenziale per onorare la memoria del benemerito loro direttore sig. Alessandro Mayerhofer, elargirono cor. 50 alla Croce bianca.

— I signori Margherita e Basilio Cassab, ricorrendo il quarto anniversario della tragica morte dell'indimenticabile loro figlio Graziadio, hanno rimesso alla Presidenza municipale cor. 200 di cui metà a favore della Società degli Amici dell'infanzia, per la colonia feriale, e metà a favore della Società alpina delle Giulie per l'erezione di un rifugio alpino.

— In occasione della serata di beneficenza tenuta all'Anfiteatro Minerva pro fondo «Vedove e Orfani» dell'Associazione mutua fra impiegati privati, elargirono il dott. A. Minas cor. 20 e il dott. A. Cofler cor. 10.

— All'Infermeria Treves pervennero: dalla contessa Coralie de Sordina cor. 10; e da una anonima per un triste anniversario cor. 6.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova dell'operaio Rodolfo P. e dei suoi cinque bambini, ci pervennero: dai sig.i Mario e Marcello Hirsch, per onorare la memoria della defunta loro sorella Noemi cor. 10; dal sig. Giuseppe Montagnari, per un rifiuto ricevuto, cor. 5; da alcuni avventori dell'«Adige», in seguito al rifiuto, cor. 5.60.

Sulla regata regionale a vela, della quale demmo iermattina i risultati, abbiamo dato un particolare inesatto. Il secondo arrivato della terza categoria fu il cutter «Aktis» in ore 3.06'53", terzo il cutter «Lowel» in ore 3.08'47".

La 200.a recita della «Giovanni Emanuel». Giovedì prossimo 19 corr., nel teatrino d'estate dell'«Unione corale triestina», l'infaticabile «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» darà la 200.a recita dalla sua fondazione, rappresentando «La tassa sui celibi», l'applaudita commedia in tre atti di Antonio Pittani.

Convegni sociali. Stasera alle 9 seguirà la premiazione dei vincitori della corsa incoraggiamento organizzata dalla Società ciclistica «Liberi e Forti» l'8 agosto sulla strada Barcola-Miramar-Barcola. Il convegno si terrà nel giardino della trattoria «Alla Lealtà», via delle Acque.

★ Il Club Tosca terrà domenica 22 corr. in chiusa dei suoi trattenimenti estivi, un trattenimento di varietà nel salone Nichetto a Montebello. In questa occasione verrà eseguito l'inno sociale. La festa principierà alle 5 e si protrarrà fino alle 12 pom.

L'aiuto ad allontanarsi. Abbiamo narrato ieri il caso di quel Vincenzo Michelin, ragazzo di 14 anni, che, assente da parecchi giorni dalla casa dei suoi, li aveva messi in grande affanno ed era da loro ricercato disperatamente.

Il nostro cenno ebbe il buon effetto di procurarci notizie del ragazzo. Egli era stato arrestato dalle guardie già martedì scorso, e come pertinente al Comune di Montereale-Cellina lo si era fin da venerdì rimandato in patria.

E in tesi generale non ci sarebbe nulla da dire: un giovincello trovato a vagabondare lo si rimanda in patria: è il procedimento consueto.

Senonchè questo giovincello aveva soli quattordici anni, ed era fuggito dalla casa dei suoi parenti, un fratello ed un cognato, che avevano sempre avuto cura di lui: non aveva dunque soltanto una patria; aveva anche una casa e una famiglia a Trieste, ciò che non hanno tutti i vagabondi. Prima dunque di mettere il birichino in treno e di spedirlo alla terra natale, non sarebbe stato coscienzioso da parte dell'autorità il chiamare il fratello e il cognato, giacchè si avevano a mano, e l'affidare alla loro correzione il piccolo vagabondo, anzichè aiutarlo ad allontanarsi di più dalla famiglia?

Si è parlato e riparlato dei riguardi da usarsi agli adolescenti che commettono qualche lieve trasgressione; nell'ultimo congresso internazionale per la protezione della giovinezza, tenutosi proprio a Vienna, insigni giureconsulti levarono la voce per ammonire che nei limiti del possibile si risparmiasse ai giovinetti dai quattordici anni ai diciotto l'ambiente malsano del carcere: ed in pratica che cosa invece succede? Un ragazzo, che fino a ieri si è guadagnata la vita e che si è dato al vagabondaggio da un giorno solo, trattovi probabilmente dalla noia della disoccupazione, è tenuto in carcere dal martedì al venerdì e poi, come cittadino estero, rimandato al suo paese natale, mentre la sua famiglia si trova a Trieste e si sarebbe potuto consegnarglielo già martedì a sera! Se mai, questo sarebbe stato proprio il caso, ci pare, di risparmiare il carcere, le spese e gli effetti morali che può avere sopra un ragazzo l'essere trattato, a quell'età, come un indurito vagabondo.

Le straordinarie gesta d'un ladro

Ruba e nuota per 500 metri!

Stanotte verso l'1, il proprietario della barca «Ai due fratelli», Marone Vascotto, ormeggiata in Canale dalla parte di via Vincenzo Bellini, dirimpetto al palazzo Carciotti, mentre dormiva in coperta, intese un rumore sospetto provenire dalla camera di prua onde, chiamato uno dei suoi marinai, insieme a lui si diresse verso quella parte. Erano a due o tre passi dalla boccaporta, quando ne videro uscire un giovanotto sui 18-20 anni, che, alla loro vista, saltò sulla riva e via a gambe levate. Il Vascotto e l'altro l'inseguirono di buona lena, gridando: «Ferma! ferma il ladro!». Una guardia di p. s. accorse da via Cassa di risparmio e si unì all'inseguimento, e lo sconosciuto, visto che stava per essere raggiunto, saltò in mare, presso il ponte nuovo, dirigendosi al largo e riparando sulla colonna-faro d'ormeggio, che è dirimpetto al molo N. 4 del Punto franco. Da bordo del vaporetto della Finanza, che si trovava in quei pressi, furono udite le grida di: «Ferma! ferma!» e fu subito manovrato per accostare il nuotatore notturno. Questi, all'approssimarsi del vaporetto, si gettò di nuovo in acqua e, nuotando vigorosamente, si diresse verso il pontone dello «Stadion». Che avesse battuto in qualche catena o che fosse allo stremo delle forze, si diede allora a gridare: «Aiuto! me nego!». Il vaporetto della finanza fu subito presso di lui: e lo sconosciuto fu tirato a bordo e portato a terra. Era svenuto. Mediante un carretto a mano degli addetti all'Officina del gas fu trasportato quindi alla Direzione di Polizia e, visto che non rinveniva ancora, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore sopraggiunto poco dopo gli praticò alcune iniezioni, che servirono a farlo rinvenire, e poi consigliò che lo lasciassero riposare fino a stamane.

Lo sconosciuto vestiva elegantemente e portava stivaletti gialli, con tacchi di gomma. Nelle tasche nulla di speciale gli fu rinvenuto: nessuna carta che servisse a identificarlo. Dall'assieme, però, sembra che sia un forestiero.

★ Il Vascotto, tornato a bordo e disceso nella camera di prua, verificò la sparizione di due orologi e una catena d'argento. Visto che nulla gli fu trovato indosso, si dedusse che il giovanotto intraprendente se ne fosse sbarazzato, o mentre veniva inseguito lungo la riva, o, in mare, durante la lunga nuotata fatta. Il Vascotto e la guardia perlustrarono accuratamente il tratto di strada percorso: ma inutilmente.

L'ALCOOL CHE UCCIDE

Morto in seguito ad una sbornia!

Iersera, poco dopo le 6, fu telefonato alla Guardia medica, che in via Carlo Ghega, disteso a terra, c'era un uomo che non dava segno di vita. Si recò subito sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, visto che era in completo stato d'ubriachezza e fuori dei sensi, lo fece trasportare alla sede dell'istituzione, ove gli praticò parecchie inalazioni d'ammoniaca. Ma l'uomo non rinvenne. Gli praticò il lavacro dello stomaco, gli fece delle iniezioni ricostituenti e poi la respirazione artificiale: ma neppure queste ulteriori pratiche servirono a richiamarlo in sè. Ne dispose, allora, il trasporto all'Ospedale, ove il sofferente fu accolto nella terza divisione. Le cure nuove di quei medici a nulla giovarono. Il disgraziato alle 9.30 spirò.

Si chiamava Antonio Zapetti, di 49 anni, da Udine, ammogliato e abitante in via Valdirivo N. 14.

Gli svaligiatori della villa Jellersitz arrestati

Da una susina al furto

Come a suo tempo narrammo, fra la mattina di mercoledì e quella del giovedì dell'altra settimana, i ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, penetrarono nella villa del dott. Renato Jellersitz, in via Samuele Romanin N. 10, e vi rubarono quanto trovarono di loro gradimento, e precisamente: parecchi gioielli del valore di circa 5000 corone, tre rivoltelle e un coltello da caccia. Appena venuta a conoscenza del furto, la Polizia incaricò i suoi più abili agenti di mettersi alla ricerca degli autori dell'audace colpo; e i ladri sono stati ierlaltro scoperti ed arrestati. Essi sono: Adalberto Volmann, di 27 anni, da Topoliac (Ungheria), e il ragazzo di 14 anni Enrico Castro, da Trieste, apprendista elettrotecnico, entrambi occupati all'Arsenale del Lloyd. Sulle prime si protestarono innocenti, ma il Volmann, quando apprese che la Polizia stava per fare una perquisizione in casa sua, confessò che il furto era stato effettivamente commesso da lui con la cooperazione del piccolo Castro, e fece la seguente narrazione:

—Lunedì, vignindo via de lavor col Castro, me xe vignù la voia de magnar un pochi de susini e, visto un albero nel giardin della villa Jellersitz, me son rampigà suso e me son impinì le scarsele de fruti. Co' iero sul'albero, go notà che tute le finestre del vilin le iera serade e che no ghe iera nissun. Alora me xe vignù l'idea che se podeva cometer un furto senza corer nissun pericolo. Smontà del'albero, go fato la proposta al Castro, e lui el ga aconsentì de acompagnarme. Nel dopodranzo del giorno drio, mi e el ragazzo semo entrai nella vila scavalcando el muro, ma in quel giorno no gavemo fatto gnente. Se semo limitai a esaminar la posizion. Semo tornai al mercoledì alle 2 dopopranzo, semo entrai ne la vila e go lassà el Castro de guardia vizin el muro. Mi po' con una leva de azal, che gavevo preparà in Arsenal, go sforzà le porte e son entrado in casa. Mezza ora dopo, el colpo iera fato. Apena in giardin, mi go consegnà al Castro una parte de la roba robada, e po' se semo alontanai...

Aggiunse poi che nello stesso giorno aveva impegnato al Monte di pietà una «broche» in forma di stella a cinque punte tempestata di brillanti, una catena di oro e un braccialetto d'oro, ricevendo la sovvenzione di 170 corone. Alla mattina del giorno seguente, poi, aveva venduto al signor Dussich due anelli matrimoniali e un anello cui prima aveva levato la pietra, e ne aveva ricevuto 39 corone.

Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella e del coltello da caccia rubato al signor Jellersitz.

Poi venne la volta del ragazzo. Quando seppe che il suo compagno e... maestro aveva spiattellato tutto, fece, dal canto suo, altrettanto, confermando quanto l'altro aveva detto. Una perquisizione fatta più tardi in casa del Volmann, fece ritrovare il resto della roba rubata. Ad interrogatorio esaurito, i due colpevoli furono condotti agli arresti inquisizionali.

Va a cercarle e le trova

Un provocatore ferito

Iersera verso le 11.30, nella trattoria «Alla città di Spilimbergo», in via Barriera vecchia, il bracciante Francesco Sporosic, di 53 anni, abitante in via del Salice N. 19, brillo, si diede a parlar male di Trieste, dei triestini e degli italiani in genere. Parecchi degli avventori, risentiti, gli diedero sulla voce perchè smettesse. Ma lo Sporosic, sempre più scaldandosi, incominciò a minacciare e sfidare tutti: e uscì dal locale, per vedere se ci sarebbe stato alcuno a raccogliere la sfida. Ci fu chi lo seguì, e sulla via s'ignora quel che avvenne. Certo è che poco dopo lo Sporosic gridava: «Aiuto! son ferì». Accorse la guardia di p. s. N. 340, che, fatta venire una vettura, lo aiutò a salirvi, e lo condusse alla Stazione di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio alla regione scapolare sinistra ledente la cuta e la muscolatura, e un'altra ferita, anche di taglio, alla spalla sinistra, e, medicatolo, lo fece accompagnare all'Ospedale.

Avvertita del fatto, la Polizia fece subito indagini per rintracciare il feritore, e arrestò il bracciante Osvaldo Deiussi, di 54 anni, abitante in via dell'Olmo 10; ma più tardi dovette rimetterlo in libertà, avendo il Deiussi dimostrata la sua innocenza.

Lo Sporosic, interrogato più tardi dall'ispettore Miclaucich, disse di conoscere il suo feritore, ma rifiutò di farne il nome, e conchiuse: «So chi xe, ma xe afar mio». La Polizia continua le indagini.

Incidenti. Iersera un gruppo di patriottici dissidenti, che aveva seguito le musiche, si raccolse con le bandiere davanti al monumento a Rossetti, dove un oratore li arringò. Aveva appena pronunciate poche parole, quando un uragano di fischi gli impedì di proseguire. I patriottici dissidenti, credendo che i fischi provenissero dai tavoli esterni del Caffè Milano, si scagliarono contro le persone che vi sedevano, minacciandole con le aste delle bandiere, delle quali ciascun dissidente patriottico ne recava una. Le persone che sedevano al Caffè e che neppure avevano preso nota delle coreografie dei dissidenti patriottici intorno al monumento, reagirono in vari modi contro gli assalitori: un signore che scagliò loro contro un bicchiere e un altro che li apostrofò, furono arrestati. I fischi erano partiti da gruppi di giovani che si trovavano nel Giardino e che sempre fischiando seguirono poi i dissidenti patriottici nel loro ritorno in città. Fra questi giovani le guardie operarono altri quattro arresti; tutti i sei arrestati furono però rimessi in libertà.

Con l'acido fenico. Iersera, il bambino di 2 anni Duilio de Polo, abitante ai Portici di Chiozza N. 1, trovò a casa una bottiglietta, con la quale si mise a giocare; ma sfortunatamente questa conteneva dell'acido fenico e il bambino si riversò una parte del liquido sul femore e sul crure destro, in modo da riportare corrosioni di primo grado. Venne portato alla Guardia medica.

Una scatola di fiammiferi che prende fuoco. Il salumaio Marco Rubinich, di 36 anni, abitante in via Chiozza N. 7, ieri mattina, mentre era nel suo negozio, in via Stadion N. 2, fece per accendere un fiammifero. Ma la scatola prese fuoco, ed egli riportò ustioni alla mano sinistra. Si recò per la medicatura alla Stazione di soccorso.

Fra amanti. Iersera, verso le 11 e un quarto, un giovane e una giovane che s'erano fermati al principio della scala di San Luigi, in via Chiozza, incominciarono ad altercare. Ad un certo punto, l'uomo, senza dir parola, le vibrò come un pugno. La ragazza si scansò, chinandosi, e ne rimase colpita al capo. Mentr'ella disperatamente gridava, l'altro si dava alla fuga. La guardia di p. s. N. 261, accorsa e vista la ragazza ferita, telefonò alla Guardia medica, donde subito giunse il dottore.

La ferita per fortuna non era grave. Il dottore non potè precisare se fosse stata prodotta col semplice pugno o con qualche oggetto contundente. Dopo medicata, la ragazza - che disse di essere Giovanna Jeras, d'anni 17, giornaliera - fu accompagnata a casa.

I ladri in un negozio di giocattoli. L'altra sera, fra le 10 e la mezzanotte, ignoti ladri entrarono, dopo averne forzata la porta, nel negozio di giocattoli della ditta Rodolfo Voitech, in via della Barriera vecchia N. 19, e vi rubarono una quantità di merce pel valore di 56 corone. Una guardia di p. s., passata di là più tardi, trovò la porta del negozio aperta, e ne avvertì il vicino ispettorato e il proprietario. I rilievi e le indagini fatte a nulla sinora hanno approdato.

Furto a bordo. Antonio Mattievich, di 36 anni, dalla Dalmazia, nostromo a bordo del piroscafo «Trieste», denunciò alla Polizia che lunedì, fra le 5 e le 7 di sera, un ignoto era entrato nella sua cabina e lo aveva derubato di un orologio d'argento e catena di metallo del valore di 30 corone.

Un guardiano carcerario morsicato da un recluso. Giovanni Dobravetz, di 32 anni, guardiano carcerario, abitante in piazza della Borsa N. 14, ieri mentre tratteneva un recluso che commetteva eccessi, fu da lui morsicato al polso sinistro e graffiato alla faccia. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Ferimento fra parenti. Ad Opicina, ieri, per questioni famigliari, sorse fra Andrea Daneu ed il suocero di lui Antonio Vremez, un alterco, che terminò male. Il vecchio, infuriatosi, estrasse un falcetto e ne menò un colpo al genero, arrecandogli una grave ferita di taglio alla mano destra. Il ferito fu medicato dal dott. Bellen, che dovette fargli sei suture.

In rissa. Stefano Frandolich, di 27 anni, calzolaio, abitante in via Risorta N. 7, l'altra sera alle 8.30 venne a diverbio col bracciante Luigi Vagnerin, di 25 anni, da Udine, abitante al N. 4 della suaccennata via, e lo colpì con un recipiente che aveva nelle mani, cagionandogli una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu arrestato.

A proposito della notizia pubblicata sabato scorso sotto il titolo «Un vecchio che percuote un ragazzo», il venditore di frutta giulebbate Gaudenzio Demetrio ci scrive, pregandoci di rilevare ch'egli non fece altro che inseguire il ragazzo, che gli aveva giocato un brutto tiro. Erano nel salone del cinematografo «Volta», in via della Barriera: ed il ragazzo, correndo, andò a battere contro la ringhiera divisoria di legno, ferendosi.

Per mano altrui. Antonio Ritossa, di 46 anni, dimorante in via delle Beccherie n. 43, dovette ricorrere ieri all'«Igea» per essere medicato di una ferita di taglio alla guancia sinistra ed una consimile al labbro superiore. Al sanitario che lo medicò, raccontò che era stato colpito da un individuo a lui sconosciuto.

★ Davide Israel, di 12 anni, trovato alterco ieri con un suo coetaneo, fu da questo colpito al capo con una marmitta in modo che ne riportò una ferita di taglio che lo obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Durante il lavoro. Il giornaliero Eugenio Crucher, di 37 anni, abitante in via dell'Industria N. 33, occupato all'Officina comunale del gas, ieri, mentre lavorava, causa lo spezzarsi d'un tubo di vetro, riportò alcune ferite all'anulare e al mignolo sinistro, con recisione dei tendini. Gli venne fasciata la mano dalla quale perdeva molto sangue, e poi fu accompagnato all'Ospedale, nella quarta divisione.

Una brutta caduta. Ieri, ad Opicina, in una casa in costruzione presso la Stazione, il muratore Antonio Furlan, investito da una trave sfuggita da un'imbragata, cadde in una cantina profonda cinque metri, e riportò una grave contusione alla tempia sinistra ed una ferita lacera al braccio destro. Il disgraziato fu medicato dal medico distrettuale dott. Bellen.

La punta di un ramoscello in un occhio. Il bambino Santo Zottich, di 2 anni e mezzo, abitante in Guardiella N. 357, ieri mattina si colpì involontariamente all'occhio destro con la punta d'un ramoscello che aveva fra le mani, e riportò una ferita lacera al bulbo. Fu portato alla Guardia medica, ove ebbe le cure più necessarie.

Cadute. Giberto Grion, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 32, iersera, cadendo, riportò una ferita alla tempia destra. Alla Stazione centrale di soccorso, ove fu accompagnato, gli venne fatta una sutura.

★ Alla stessa istituzione ricorse Giuseppe Mescolin, di 40 anni, bracciante, abitante a S. Luigi N. 71, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla fronte ed escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Salvino Czarda, di 21 anni, fabbro, abitante in via Risorta N. 6, per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro; Giuseppe Curet, di 49 anni, muratore, abitante in Colegna N. 65, per una ferita di taglio al medio della mano destra; Carlo Cociancich, di 19 anni, carpentiere, abitante in via del Veltro 336, per escoriazioni al dito medio destro; Giulio Sandri, di 15 anni, apprendista, abitante in via del Toro 11, per escoriazioni all'indice destro; Giovanni Sirola, di 25 anni, bracciante, abitante in via Ponzianino N. 5, per la distorsione dell'indice destro; Giovanni Sestri, di 14 anni, abitante in via Giuseppe Caprin 16, per contusioni all'occhio sinistro; Luigi Crociatti, di 19 anni, manovale, abitante in via Malcanton N. 11, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Italo Gallo di 13 anni, per ferita di taglio al piede destro; Irma Rampin, di 10 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno, dal mignolo destro; Ernesto Castro, di 8 anni, per ferita di punta al palmo della mano destra; Umberto Tommaselli, di 16 anni, per distorsione del ginocchio destro: Primo Barducci di 13 anni, per alcune escoriazioni al crure destro; Giovanni Pelicchio di 13 anni, dimorante in via S. Giusto, camminando scalzo, mise il piede sinistro su di un grosso chiodo arrugginito e ne riportò una ferita di punta.

★ Ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Fonda, di 52 anni, scalpellino, per una ferita lacero-contusa all'indice sinistro; Giuseppe Valenzin, di 17 anni, impiegato, abitante in via dell'Acquedotto N. 28, per una ferita di punta alla mano destra; Rodolfo Adamo, di 42 anni, bottaio, abitante in via della Pietà N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Carmela Grassi, di 13 anni, abitante in via Concordia N. 7, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Vattovaz, di 18 anni, manovale, abitante in via dell'Istria N. 47, per contusioni alla mano destra; Domenico Fantini, di 18 anni, muratore, abitante in via delle Sette fontane 12, per contusioni al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Diversi lettori.* Con la legge del 26 gennaio 1907 il numero dei membri della Camera dei deputati in Vienna fu portato da 425 a 516. I partiti rappresentati alla Camera sono 34; specificarli sarebbe troppo lungo. — *Disgraziata.* La soluzione ch'Ella si propone di dare al problema della Sua vita non ci pare consigliabile per un temperamento quale - a giudicare dalla Sua lettera - dovrebbe essere il Suo. Cerchi di dare alla vita uno scopo, si occupi a soccorrere chi ha bisogno d'aiuto, e, troverà nella gioia del dovere compiuto, la forza di vivere e forse anche la felicità. — *Costante lettore.* Bisognerebbe sapere quale indirizzo Ella vuol dare agli studi di Suo figlio. — *Valerio.* La Sua domanda non è chiara; ad ogni modo un ottimo testo d'aritmetica è «Aritmetica generale» del prof. Cesare Arzelà della R. Università di Bologna. — *Montereale.* Anche nel vicino Regno nei concorsi a posti di docente nelle scuole si richiede il certificato di sana costituzione. — *Bortolo.* Certo è dovere di convenienza e di educazione non disturbare oltre ad una certa ora suonando, cantando o facendo altrimenti rumori i coinquilini, ma purtroppo non v'è alcuna legge che impedisca di suonare o cantare in casa propria anche tutta la notte. — *Curioso.* Cristoforo Colombo nacque in quel di Genova nel 1447. Suo padre faceva il pannaiolo e si chiamava Domenico, la madre Susanna Fontanarossa. Il 12 ottobre 1492 prese terra all'isola San Salvador o Guanahani, il 27 raggiunse Cuba e il 24 dicembre Haiti. — *Sempre uniti.* Ecco le la traduzione di quelle frasi: La sentinella muore, ma non si arrende. Ultimo quadrato, mezzo battaglione di sinistra.... fuoco! - Caricate! Tenete saldo, ragazzi, che si dirà di voi in Inghilterra? L'ultima frase nella Sua lettera è scritta prima in francese e poi - con qualche errore di ortografia - in inglese. — *C. S. Nato* nel 1890 Ella è di leva nel 1911. — *Rondò Parenzo.* I luoghi che si trovano sullo stesso meridiano hanno uguali le ore, quelli che stanno sullo stesso parallelo hanno uguali le stagioni. I luoghi che hanno la stessa latitudine, ma opposta longitudine hanno uguali le stagioni, ma opposte le ore; luoghi di uguale longitudine e di opposta latitudine hanno uguali le ore e opposte le stagioni: infine i luoghi che hanno opposte ambedue le coordinate geografiche hanno opposte ore e stagioni. — *Finalmente.* Non ci pare ammissibile quel comportamento. Chieda il parere a Suo marito. — *Adelia.* La frase «Oh, sì sempre a tutte le ore e per l'eternità» non ci pare un detto memorabile. Chi l'abbia pronunziata non sappiamo. — *Guerra.* Un marito fedele no. Un... altro forse sì. Si regoli come crede. — *Carlo F.* Quanto più intensamente può. — *La festa è finita.* Non sappiamo come chiamare Suo marito. Lei non doveva preparargli di quelle improvvisate. — *Molto riconoscente.* E' tuttora un po' controversa la questione se per fare la parodia di un'opera d'arte occorra il consenso dell'autore. Scarpetta per aver fatto la parodia della «Figlia di Jorio» ebbe le ire di Gabriele D'Annunzio, ma quando la cosa fu portata in Tribunale, la causa fu vinta da Scarpetta. Secondo il parere espresso in un'occasione da Giosuè Carducci, la parodia conferma l'importanza e il valore di un'opera d'arte e quindi l'autore ha torto di prendersela. Tuttavia D'Annunzio se la prese. Andate un po' a ragionare coi superuomini! — *Abbazia.* Il presidente dell'«Asino»? Ella vorrà forse dire il direttore dell'«Asino», giornale anticlericale illustrato che si pubblica a Roma. In tal caso è Guido Podrecca. — *Nives.* 1) Neufeld Ungheria; Neufelden. Alta Austria (Rohrbach); Himmelberg Carinzia (Klagenfurt). 2) E. Marlitt è il pseudonimo della scrittrice tedesca Eugenia John di Amstadt, nata il 5 dicembre 1825 e morta il 22 giugno 1887. - Troppe domande in una volta sola. — *Cesare e Adalgisa.* Cesare, 15 aprile; Adalgisa, 2 giugno. — *Mia cognata.* 12 novembre 1885, giovedì; 14 maggio 1887, sabato; 12 febbraio 1874, giovedì. — *Motociclista.* Non da Pons, ma dal russo Zaikine. Giovanni Raicevich fu slealmente atterrato mentre stava allacciandosi una scarpa. Pons fu atterrato dal Raicevich al campionato di Milano. — *G. N. fu A.* Per distruggere le formiche stemperi 30 gr. di estratto di tabacco in un litro d'acqua e innaffi con la soluzione i luoghi infestati da quelli insetti. — *Occhi celesti.* Il bianco d'ovo sbattuto a neve con qualche goccia di limone si consiglia per mantenere liscia la pelle. — *Anny bella.* Troverà la tintura d'arnica da qualunque farmacista.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.6, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.3. Oggi: alta marea 10.54 ant. e 0.24 pom. - Bassa marea 4.28 ant. e 4.35 pom.

Ogni giorno una. Una serata in casa Papoletti. Madama piano al marito:

— Di' a nostra figlia di suonare più a lungo, altrimenti gli invitati ci mangieranno tutte le paste.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una rasoiata contro una guardia

Nel pomeriggio dell'11 scorso luglio, ad un ballo popolare che si svolgeva su una spianata esistente sul margine del bosco, a San Luigi, fra i ballerini c'era, verso le 6 e mezzo, lo scalpellino Giuseppe Ceugna, di 29 anni, da Trieste.

Il Ceugna invitò una delle ragazze a ballare; ma ne ottenne un rifiuto. Ciò gli fece salire la mosca al naso: ed egli si diede a commettere eccessi tali, da costringere i promotori del divertimento a chiedere l'intervento di una guardia di p. s., per farlo allontanare.

La guardia, Giovanni Siberna, riuscì ad allontanarlo; e tutto sembrava terminato. Ma verso le 8 di sera il Ceugna tornò improvvisamente e, cogliendo alle spalle la guardia Siberna, che stava presso il banco dove si incassavano i denari, le mise la sinistra sugli occhi e con la destra che era armata di rasoio le menò un terribile colpo in direzione della gola. La guardia, intanto, istintivamente, dava indietro d'un passo e alzava il braccio sinistro. Questa mossa la salvò. Ma la rasoiata, cogliendola all'avambraccio, le tagliò la manica della giacca, la camicia e la maglia e le produsse una ferita di taglio, fortunatamente leggera e una ferita, pure leggera, alla mano.

Guardia ed assalitore andarono a terra: il Ceugna, afferrato per le braccia, fu impedito di usare ancora il rasoio; e, poi, con l'aiuto del tramviere Lorenzo Ciochel e di altri, fu disarmato e tratto in arresto.

Mentre veniva rinchiuso nello stanzone degli arrestati, il Ceugna gridò: «Se stasera go sbaglià, un'altra volta no sbagliarò».

Perciò ieri il Ceugna comparve in Tribunale accusato del crimine di grave lesione corporale e di pericolose minacce.

L'accusato, che è tutto umile e contrito, parlando a voce bassa, si protesta innocente:

— Mi no go fato gnente.

Pres. Come, niente? E allora, è inventato tutto? O vuol forse dire che non ricorda?

— Sissignor; mi no me ricordo, perchè iero imbriago.

— Si ricorda, però, che fu allontanato dal ballo?

— Nossignore.

— Neanche di questo? E come va che quando fu dinanzi al giudice istruttore si ricordò? Sa, almeno, di aver avuto il rasoio?

— Sissignor.

— Si recò a prenderlo a casa dopo che la guardia lo allontanò dal ballo?

— Nossignor, no son andà a ciorlo. Nel dopopranzo me gavevo fato la barba e lo gavarò messo in scarsela.

— E si ricorda di quel che disse all'ispettorato; che, cioè, un'altra volta non avrebbe sbagliato il colpo?

— No me ricordo gnente.

Visto che non si ottiene nulla da lui, vien mandato a sedere e vengono fatti entrare uno per volta i testimoni.

La guardia di p. s. Siberna espone nel modo surriferito l'attentato commesso dal Ceugna.

— Crede - le dice il presidente - che l'accusato avesse avuto l'intenzione di ferirla mortalmente?

— Zerto - dice il Siberna. - Me gavaria tocado come a la guardia Negode.

(La guardia Negode fu uccisa dal Freno).

— Era ubriaco il Ceugna?

— No 'l iera imbriago, nò.

Che non sia stato ubriaco sostengono anche gli ispettori delle guardie di p. s. Rocco Werk, Andrea Bucich e la guardia di p. s. Antonio Korenz.

Il tramviero Ciochel, che disarmò l'accusato, dice di non poter nè ammettere, nè escludere che l'accusato sia stato ubriaco.

Il dif. dott. Robba propone l'audizione dei testi Giacomo Urabez, Francesco e Natale Ferluga, Marcello Radin e del padre dell'accusato, Giovanni Ceugna, per confermare che l'accusato, quella sera, era ubriaco. Propone pure la deposizione del padre dell'accusato sulla circostanza che, in famiglia, questi veniva ritenuto pazzo e che, quando beveva alcoolici, commetteva stranezze da far pensare che fosse irresponsabile.

Il P. M. si oppone all'audizione dei testi proposti perchè l'ubriachezza è risultata esclusa dai testi intesi, che sono pubblici funzionari e che hanno confermata la loro deposizione con giuramento e perchè l'altra circostanza non ha base in processo.

La Corte decide, però, di ammettere i testi proposti dal difensore.

Vengono quindi uditi i testi Francesco Ferluga e Marcello Radin, i quali entrambi sostengono che l'accusato era totalmente ubriaco.

Pres. Quando? prima o dopo il fatto?

I testi rispondono che lo era prima ed anche dopo.

Gli altri testi che dovrebbero essere intesi - Giacomo Urabez e Natale Ferluga - non sono presenti; perciò la Corte decide di udire ancora il padre dell'accusato e di differire il dibattimento ad oggi, alla una del pomeriggio, per poter provvedere alla loro comparizione.

Giovanni Ceugna dice di suo figlio:

— Mi lo conosso de ventinove ani (ilarità) e so che el xe un omo che ga 'vudo mai un punto de ragion.

— Vale a dire?

— Vale a dire che mi le tegno per mezo ebete; che co' 'l bevi, no 'l sa quel che 'l fa.

— Tutti, quando sono ubriachi, non sanno quello che fanno. Resta a sapersi se era ubriaco, o no.

— Eh! El iera imbriago, sì. Se no, no 'l fazeva gnente. No 'l xe sta mai castigado altro che quando che 'l iera imbriago.

— Beve molto suo figlio?

— Sì, el bevi fina che 'l ga soldi, e po' ancora el vol zucarghene fora.

Di malattie sofferte dall'accusato, il vecchio altro non sa dire, se non che il figlio sofferse dolori reumatici, e che in quell'occasione il medico dott. Gismondi aveva proibito all'accusato di bere.

Il dott. Robba propone l'audizione del dott. Gismondi, e propone ancora che l'accusato sia assoggettato ad una perizia medica, essendo per lui chiaro segno di squilibrio mentale la sproporzione enorme fra quanto aveva fatto la guardia e l'atto di vendetta dell'accusato.

La Corte respinge entrambe le proposte e rinvia il dibattimento ad oggi, alla 1 pomeridiana.

★

Pres. Minio; giudici: Luciani, Parisi e Luccardi. P. M. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Tre piroscafi germanici acquistati da armatori italiani.

Secondo il «Boersen-Courrier», i tre piroscafi del «Norddeutscher Lloyd», «Bayern», «Sachsen» e «Preussen», che non assicurano più che un servizio limitato, sono stati venduti ad una casa armatrice italiana.

I tre piroscafi, costruiti nel 1886, hanno ciascuno 5034 tonnellate di stazza lorda e 3128 di stazza netta. Le loro caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza piedi 440.2; larghezza piedi 45.3; puntale piedi 30.5. Hanno due macchine a triplice, che imprimono loro una velocità oraria di circa 15 nodi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Aglaia» da Zelenica, «Elektra» da Alessandria e Brindisi con 69 pass., «Bar. Call» da Venezia con 179 pass., «Thetis» da Prevesa e scali con 17 pass., «Metcovich» da Venezia con 218 pass.; i pir. a.-u. «Spalato» da Macarsca, «Danubio» da Metcovich e scali con 36 pass.; il pir. ital. «Scrivia» da Genova e Ancona con 21 pass.; il veliero ottom. «Maria» da Santorino; il veliero ital. «Giov. Auteri Berretta» da Porto Empedocle.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Leopolis» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Spizza, «Maria B.» per Spalato, «Seraievo» pure per Spalato, «Isea» e «Jadran» per Metcovich; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Brindisi» per Brindisi; il veliero ital. «Gelsomina» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Balaton» arrivò il 14 a Buccari; «Matlecovitz» il 14 a Tunisi; «Napried» partì il 16 da Genova per Braila; «Kalman Kiraly» partì il 14 da Valenza per Glasgow; «Szecheny» il 15 da Tunisi per Bordeaux; «Lederer Sandor» proseguì il 14 da Marsiglia per Barcellona; «Koloszvar» il 15 da Methil per Fiume; «Contessa Adelma» partì l'11 da Methil per Trieste; «Alga» arrivò il 15 a Rotterdam; «Sabbia» partì il 15 da Braila per Amburgo.

Lloydiani. «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 15 da Genova per Pernambuco; «Koerber» il 16 da Porto Said per Trieste; «Tirolo» arrivò il 16 a Giaffa; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

COMUNICATI *)

Ringraziamo pubblicamente l'egregio medico dott. Giovanni Miceu, che con le sue energiche e premurose cure è riuscito a strappare alla morte la nostra bambina, colpita da uno dei più tremendi mali dell'età infantile.

FRANCO e LIVIA CABURI,

Vienna, 16 agosto 1909.

EDITTO D'INCANTO.

In seguito a conchiuso dd. 31-VII-09 N. d'aff. E XVIII 2070/8-69/IX **oggi 18 Agosto 1909 alle ore 10 ant.** in seguito a nuova stima verranno venduti a pubblico incanto in via Crociferi N. 5 pt. diversi generi ed arredi per **installazioni di acqua e gas.**

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste, Sezione IX.

Dr. Poliak, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. WULZ
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ

L'Ambulatorio Dentistico
— del —
Dottor Fuchs
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

Vecchio stabilimento industriale
OFFRE a giovane colto,
volonteroso e che disponga di cauzione,
impiego rimunerativo
nonchè partecipazione da convenirsi sugli utili. — Offerte al „Piccolo"
sub „Avvenire industriale"

VIOLONCELLISTA
desidera acquistare, da privato, violoncello italiano o francese antico.
Offerte sub „Cello R. 4777" inviare
a Haasenstein & Vogler A.-G., Vienna, I.

ACQUISTO D'OCCASIONE!
Sega alternativa, rapida, („Schnellgatter") nuova, fabbricato di prim' ordine, dette („Wellgatter") da 400-600-700 m/m., 3 seghe circolari, due seghe a pendolo con garanzia della fabbrica vendonsi per due terzi del prezzo di fabbrica.
Offerte sub «W. I. G. 77993» inviare all'Ufficio annunzi
M. Dukes Nachf., Vienna I/1

Restaurant BOSCHETTO
Oggi Mercoledì
GRANDE CONCERTO
Principia alle 7.30 pom.
Devotissimo V. VOGEL.

PER USO FAMIGLIA e OCCASIONI
Opollo vero Lissa a cent. 68, bianco Lissa dolce 80. Terrano d'Istria 56. Un litro e mezzo di eccellente Trappa friulana o Slivovitz cor. 2.40. Refosco dolce spumante cor. 2. Asti 3 e 4. Champagne 6. - Assortimento Cognac medicinale, vini dolci da dessert, liquori, creme, rosoli e sciroppi. Deposito vini e bottigl. E. Iurcev. Acquedotto 9.

3-4 Corone giornalmente
di guadagno



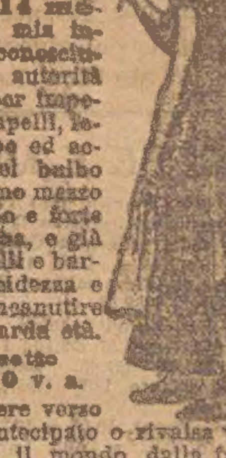
continuo per ognuno (uomo o donna) senza distinzione di età e di dimora, stando a casa propria, senza fatica o bisogno di cognizioni, lavorando sulla nostra macchina da calze colore e brevettata «RAPID».
Il lavoro è garantito, duraturo e noi stessi acquistiamo tutta la produzione.
RAPID STOCKING-LOOM COMPANY
TRIESTE, Via Carradori 9-3.
Prospetti gratis e franco.

Sciroppi
AMARENA
ARANCIO
CEDRO
FRAMBOISE (Lampone)
GRANATINA
LIMONE
RIBES
TAMARINDO
GIAC. ENRICO HUBER
Trieste, Via S. Apollinare 4
(laterale Via Pondares) Telefono 201.
Prezzi mitissimi. Campioni a richiesta.
— Spedizioni per l'interno. —

Pronto matrimonio
desiderano molte signorine ricche. Signori, se anche non dispongono di mezzi, vogliano annunciarsi a M. Rothenberg, Berlino N. W. 23.

Kaiser-Borax
di Macks, unico, genuino
per curare la bellezza e l'igiene.
Il KAISER-BORAX genuino di MACKS dona alla pelle morbidezza e freschezza, la rende bianca, è un ottimo mezzo per la cura della bocca e dei denti, è di grande sollievo in casi di catarro e di raucedine. Il KAISER-BORAX originale di MACKS rende l'acqua morbida ed è il migliore mezzo per pulire la pelle. Attenzione acquistandolo: Genuino soltanto in scatole rosse al prezzo di 15, 30 e 75 centesimi con istruzione particolareggiata. Non lo si vende mai sciolto. Inoltre SAPONE DI KAISER-BORAX con profumo di viole, SAPONE TOLA e PROFUMO TOLA.
Unico produttore per l'Austria-Ungheria:
Gottlieb Voith, Vienna III/1
VENDESI DAPPERTUTTO.

Io Anna Csillag
sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. E' stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. E' un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza, senza incanutire neanche nella più tarda età.



Prezzo di un vasetto
Cor. 2, 4, 6 e 10 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo antecipato o rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, VIENNA, I, Graben 20?.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Petrocaptol
allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la crescita e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza. Una corona alla bottiglia, nella
FARMACIA ROVIS
e ovunque.

L'Agenzia generale
di una grande, importantissima Società di assicurazione sulla vita, con altri rami annessi, per la quale, in grazia alle favorevoli condizioni e tariffe, come pure per i suoi premi bassi, si possono ottenere facilissimi risultati, cederebbesi prossimamente a persona energica, diligente, la quale potrebbe procacciarsi una buona posizione. — Cauzione Corone 2000.
Offerte dettagliate con indicazione dei risultati finora ottenuti in questo ramo - sulle quali si assicura la massima discrezione - sono da inviarsi sub „K. O. P. 3842" a Rudolf Mosse, Vienna, I., Seilerstätte 2.
(Occasione favorevole per ispettori diligenti)

TUTTE LE SIGNORE di qualunque età ottengono un di forma idealmente perfetta **BEL SENO**
senza medicine, con semplice massaggio, con la
CREMA VIENNESE PER IL SENO
del Dott. MEINAU
L'unico mezzo di efficacia sicura e garantito innocuo, che serve a sviluppare, ristabilire e rafforzare il seno. Ottima efficacia immediata (basta un vasetto). Per giovanette come pure per signore che hanno un seno poco sviluppato oppure indebolito in seguito a malattie, parti ecc. Fate una prova e vi meraviglierete dell'efficacia. Si usa soltanto esternamente. Un vaso grande con l'istruzione dell'uso Cor. 6. — Spedizione discreta verso rivalsa o invio antecipato dell'importo a mezzo



HUGO MEINAU, laboratorio cosmetici, VIENNA, III, Krieglerg. 10 P. T.
Vendita generale e deposito per Trieste, Istria, Dalmazia, Bosnia e Italia: Via Valdirivo N. 23, I p. porta N. 4. — Vendesi in tutte le drogherie, negozi di profumerie ef armacie.

GIUNTA COMUNALE DI POLA

Pola 17. Stasera la Giunta comunale tenne seduta sotto la presidenza dell'avv. Vareton. I membri erano intervenuti al completo. Ecco le deliberazioni più importanti.

Si accordò l'autorizzazione agli stabilimenti comunali per il gas, ecc. a prelevare dalla civica Cassa di risparmio la somma di cor. 50.000 per l'acquisto di carboni.

In vista del buon risultato finanziario della gestione si deliberò di accordare sovvenzioni speciali a tutti gli impiegati e guardie addetti all'incasso delle tasse comunali. Si deliberò di assumere a carico del Comune la spesa relativa alla illuminazione dei fanali posti dinanzi al palazzo di Maggiorità in riva.

Si presero poi altre deliberazioni di minore importanza e la seduta doveva quindi essere sospesa causa l'ora tarda. Ma prima il socialista Tuntar, riferendosi alle recenti lotte fra liberali e socialisti, chiese che siano assunte informazioni sul contegno tenuto da alcuni addetti agli stabilimenti comunali nella recente lotta per le elezioni della Cassa distrettuale per ammalati. Chiese poi che nella prossima seduta si presenti una relazione dettagliata sullo stadio della questione tramviaria.

Parlarono ancora alcuni oratori e quindi si tolse la seduta.

Il nuovo edificio scolastico di Cormons

Cormons 17. I lagni sul nuovo edificio scolastico sono generali; non solo in linea statica, ma, e più, in quella igienica. Il locale ove devono convenire ben seicento scolari si trova senz'acqua, e specialmente con questi calori estivi, è un'enormità. I cessi sono quanto di più antigienico si possa immaginare, perchè, per le canne curve e di piccolo diametro, le materie si accumulano in modo da emanare un fetore impressionante. In vista di ciò, coloro cui spetta stabilirono un contratto col sig. Romano Bernardelli, in base al quale egli permette che, mediante una pompa applicata al suo pozzo, venga rifornito d'acqua un deposito che verrà costruito nell'edificio scolastico; ma tale acqua non potrà essere usata che per i cessi ad esclusivo uso di pulizia. Niente dunque per bere! E dire che è toccato il caso ad una maestra di non sapere dove battere la testa per trovare acqua da bagnare la fronte ad un bambino, cui era venuto male! Quanto alla statica, è deplorevole pure. Si sono dovute cambiare in ferro le travamenta in legno di due aule che minacciavano rovina.

UN SALVATAGGIO

Parenzo, 17. L'altro ieri lo studente Ottavio Coana di Gaetano si era recato verso le 11 ant., in compagnia di alcuni amici, alla diga per fare il bagno. Mentre stava per fare a nuoto il tragitto da una parte della diga all'altra, si sentì d'improvviso venir meno le forze, e stava già per affogare, quando lo studente Manlio Zelco, visto il pericolante, spiccò un salto in acqua, e riuscì a trascinarlo felicemente in salvo alla spiaggia. Non è la prima volta che il coraggioso giovanetto mette a repentaglio la vita per salvare qualche infelice che sta per annegarsi.

INCASTRO.

O bella e dolce, perchè *lati* il fato
Mi fè sì timido?
A che mi giovà di tue lodi assiduo
Pensar l'*intero*,
Se non so *core* di spiegarti il palpito
Del core innamorato,
Se restò muto e sciocco innanzi al fascino
Del tuo grand'occhio nero?

Spiegazione del giuoco precedente:
MATTO. RATTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 649.75, Staatsbahn 740.75, Alpine 683.—, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.50 (204.75), Disconto 189.10 (189.25).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.07 (98.10), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 97.75 (97.40), Banche Ottomane 715.— (713.—) Rio Tinto 1937 (1957), Lotti turchi 175.60 (175.75).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.33, Lire sterline 23.94 a 23.97, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.30 a 117.55, Rend. austr. carta 95.70 a 96.30, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.30, Credit 648.50 a 650.50, Italiana 102.35 a 104.15, Staatsbahn 738.75 a 740.75, Lombarde 101.— a 115.—, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 98.10, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.72, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 793.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 94.30, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 102.25, Rend. ungh. in oro 4% 97.40, Länderbank 491.—, Lotti turchi 175.50. Banca di Parigi 1633, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1963.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.60. Ferrate dello Stato 158.30. Lombarde 21.40.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.25, per dicembre 29.50, per marzo 29.50, per maggio 29.50. calmo

Havre 17. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, per dicem. 38.25.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future fiacco per luglio-settembre 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000, compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 633/100, Agosto-Settembre 643/100, Settembre-Ottobre 640/100, Ottobre-Novembre 640/100, Novembre-Dicembre 639/100, Dicembre-Gennaio 639/100, Gennaio-Febbr. 639/100, Febbraio-Marzo 639/100, Marzo-Aprile 639/100, Aprile Maggio 638/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 1. (Chiusa) Per agosto 11.52½, per settembre 11.45—, p. ottobre 10.20—, p. novem. 10.05—, per dicem. 10.10—, p. genn. 10.26—. calmo

Londra 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Mathias Kiraly	18	Caricazione
1	Laura	18	Scaricazione
Molo IV	Giul a	19	»
» IV			
1 a	Baro Fejervary	24	»
3	Josephine	18	Caricazione
MoloLloyd			
A			
B			
C			
D			
E			
6	Habsburg	19	»
8	Vindobona	21	Scaricazione
12 a	Elektra	19	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Samos	20	Caricazione
14	Sofia Hohenberg	19	»
17			
21	Flink	21	Scaricazione
22	Scrivia	18	»
Molo I	Amphitrite	21	Caricazione
23	Princ. Cristiana	20	Scaricazione
24			
25			
30	Filippo Artelli	30	»
32			
60			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca fina esperta massaia cerca occupazione presso uno, due signori. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 10114 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca e balia friulana offronsi. Via Nuova 47. 10134 A

GIOVANE brava tutti lavori offresi quale cuoca o cameriera presso signore solo o piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5455 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice netta ordinata cercasi oppure ragazza che sappia cucinare e fare altri piccoli lavori età 22-30 anni, buon salario, inutile presentarsi senza buoni attestati. Mercato vecchio 4, II, presentarsi mattina. 5626 B

DONNA mezza età brava lavori domestici e bambini cercasi. Via Capuano N. 16, II, porta di mezzo. 5625 B

DOMESTICA brava tutti lavori sappia cucinare, buon trattamento e buon salario cercasi. Via Giulia 35. 5605 B

DOMESTICA cercasi. Famiglia due persone. Ruggero Manna 14, porta 8. 5635 B

DOMESTICA abile cercasi. S. Caterina 2, terzo. 5714 B

DONNA servizio cercasi, dalle 8-11. Via Montfort 8, mezzanino. 12273 B

DONNA servizio cercasi soltanto per la mattina. Via Gatteri N. 44, IV p., Levi. 10130 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia, 20 corone mensili. Coroneo 35, IV. 10116 B

DOMESTICA brava che sappia un poco cucinare cercasi. Carducci 32, II. 10124 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giacomo Leopardi 1, mezzanino, destra. 10022 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina cor. 16; attestati. Indirizzo al Piccolo. 12266 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 4, porta 11. 10100 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5664 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Trattoria Valentino, Barriera N. 31. 5663 B

RAGAZZA per tutto giorno cercasi. Via Chiozza N. 8, osteria. 10111 B

RAGAZZA per tutto assieme cercasi. Rivolgersi via Nuova 45. 5737 B

SERVA per tutti lavori cercasi prontamente. Piazza Borsa 11, IV. 10112 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili, condizioni modicissime, assumerebbe impiegato superiore, referenze primo ordine. Offerte Piccolo «Stabili 5642». 5642 C

CAPOCORRISPONDENTE primaria Banca Spalato stabilirebbesi posizione conveniente banca o primaria ditta Trieste. Perfetto lingue italiana, francese, tedesca, inglese, versatissimo contabilità, ogni lavoro ramo commerciale bancario. Offerte Piccolo sub «Leistungsfähig». 9992 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, francese, inglese, pratico, prime referenze disponibile Settembre Ottobre. Offerte «Experienced 10093» Piccolo. 10093 C

FUOCHISTA meccanico offresi prontamente anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 5713 C

GIOVANE assolto matura cerca posto prontamente. Offerte al Piccolo «Giovane 12261». 12261 C

GIOVANOTTO facchino offresi per qualunque luogo. Offerte al Piccolo «Facchino 5697». 5697 C

GIOVANE friulano ventiduenne, onesto, cerca occuparsi per metà settembre in commercio od altro. Offerte «Autentici certificati 9799» Piccolo. 9799 C

GIOVANE cerca posto quale scrivano. Fu già occupato due anni presso una ditta e frequentò tre anni Ginnasio; parla italiano, tedesco e serbo-croato. Offerte «15» posta Tommaseo verso scontrino. 5659 C

GIOVANOTTO offresi come inserviente in qualche albergo. Offerte Piccolo «Inserviente 5601». 5601 C

INTERPRETE di lingua francese, italiana, greca, bulgara e turca offresi. Scrivere «Interprete 9884» Piccolo. 9884 C

LAVORANTE bravo e onesto offresi per trasportare mobili. Rivolgersi in via Massimo d'Azeglio N. 25, spaccio vini. 5645 C

MARITO e moglie con un bimbo di 5 anni offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 5739 C

SIGNORINA buona famiglia offresi quale cassiera preferibilmente farmacia. Offerte Piccolo «Volonterosa 5652». 5652 C

SIGNORINA di cuore offresi per condurre a passeggio signora. Via Raffaele Zovenzoni 5. Elvira B.. V. 5598 C

SIGNORINA capace tutti lavori domestici, amante bambini, offresi quale semplice bonne presso famiglia di cuore. Offerte al Piccolo «Luisa 27». 5653 C

SIGNORINA di buona famiglia con bella calligrafia offresi per scrittoio o cassiera. Offerte sub «Gorizia 5632» al Piccolo. 5632 C

SIGNORA vedova, seria, sana cerca posto governante presso signore solo. Offerte al Piccolo «E. B. A.». 10094 C

SIGNORINA offresi cassiera cinematografo per un mese senza paga e in seguito pretese miti. Offerte «C. D. 10101» Piccolo. 10101 C

VEDOVA prega per figlio ventiduenne un posto presso qualche ditta, cursore oppure lavori doganali. Offerte «Onestà 10073» Piccolo. 10073 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSISTENTE cinematografo, possibilmente pratico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5675 D

BUONA massaia che parli possibilmente tedesco cercasi per affidarle famiglia con 5 ragazzi. Indirizzo Piccolo. 5693 D

CONDUTTORE di trattoria, parla italiano, tedesco, croato, cerca un locale. Offerte «B. B. 100» Piccolo. 10122 D

DOMESTICA ragazza pulita cercasi per piccola famiglia. Decol, Via Ponterosso 5, primo. 10108 D

FUOCHISTA meccanico cercasi prontamente per fabbrica in provincia. Offerte «Durevole 5370» Piccolo. 5370 D

GARZONE falegname cercasi. Via Belvedere 8. 5596 D

IMPIEGATO giovane attivo con perfetta conoscenza lavori doganali cercasi per casa in spedizioni. Offerte al Piccolo «Abile 285». 12265 D

LAVORANTI orefici e ragazzi apprendisti cercansi. Fabbrica Oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico N. 8. 10139 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Commerciale N. 28. 5656 D

LAVORANTI calzolai cercansi per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 5731 D

MAGAZZINIERE giovane intelligente con conoscenza tedesco ed italiano cercasi da ditta del Punto franco. Offerte «Tè 5730» al Piccolo. 5730 D

MEZZO lavorante barbiere bravo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5683 D

PERFETTO corrispondente italiano, inglese, croato cercasi un'ora giornalmente, anche di sera, anche se corrisponde perfettamente una singola delle lingue indicate. «Urgentissimo 12267» Piccolo. 12267 D

PRATICANTE di buona famiglia con buoni attestati cercasi da speditore. Offerte sub «Anfangsgehalt» al Piccolo. 5732 D

PIAZZISTA per commestibili, drogherie cercasi verso paga fissa e provvigione. Offerte sub «Referenze ed attività» al Piccolo. 5694 D

PIAZZISTA cercasi; presentisi bene, buon parlatore. Offerte Piccolo «Buon guadagno». 10146 D

PRATICANTE di buona famiglia cercasi per primario stabilimento. Offerte sub «Carriera 5680» Piccolo. 5680 D

PRIMARIA ditta in caffè tostato, te ecc., cerca piazzista capace e bene introdotto sulla piazza di Trieste. Offerte casella postale N. 462. 10123 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Via Fontana 4, pt. 5502 D

RAGAZZA per pasticceria che parli tedesco e italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5592 D

RAGAZZE giovani per fabbrica paste alimentari cercansi. Indirizzo androna S. Eufemia 5. 10078 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5681 D

RAGAZZO praticante e garzona sarta uomo con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 5692 D

RAGAZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Sicorti, via Campanile N. 13. 10079 D

RAGAZZO con paga cercasi subito da tappezziere. Farneto 17, tappezziere. 10106 D

RAGAZZA oppure ragazzo pratico lavori fotografici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5743 D

RAGAZZI apprendisti meccanici cercansi. Acquedotto 21, Rötl. 10144 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 10138 D

SARTA donna e garzona per negozio cercansi. Solitario 14. 5665 D

STALLIERE cercasi; presentarsi con attestati. Via Ottaviano Augusto 2, scuderia. 10082 D

SIGNORINA buoni costumi pratica tenitura libri, bella calligrafia, conoscenza tedesco, italiano, costo, alloggio, paga da combinarsi cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 5710 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a due giovani. Via Bosco 54, I. 5483 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 10132 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia N. 8, porta 11. 10120 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente; escluse donne. Francesco d'Assisi 51, mezzanino. 10131 E

CAMERA grande ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Campanile 13, II. 5704 E

COMPAGNO stanza cercasi. Via Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 10084 E

CAMERA vuota affittasi. Molino a vento 5, secondo. 5651 E

CAMERA grandiosa due letti con cucina affittasi pel 24. Artisti 10, II. 5650 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Silvio Pellico 8, porta 10. 5629 E

CAMERA vuota bella vista affittasi. Informazioni Acquedotto 18, IV. 5639 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Stadion 6, II, porta 10, sinistra. 10075 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via San Nicolò 18, III p. 5641 E

CAMERA vuota, grande, chiara, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5604 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 10143 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Via Parini 4, mezzanino. 10095 E

DISTINTA famiglia affitta stanza a distinta signorina teatro Fenice, informazioni portinaio. 10048 E

DUE splendide stanze ingresso libero affittansi 24 agosto. Piazza Borsa, primo. Indirizzo Piccolo. 5658 E

DUE o una stanza ammobiliate affittansi prontamente, con costo. Farneto 16, II. 10104 E

DUE stanze vuote affittansi per uso scrittoio oppure per deposito merci. Via del Ponterosso 5, primo. 10107 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 10, porta 9, II. 5527 E

STANZA bella grande ammobiliata, volendo costo, pure un camerino con costo affittansi. Rivolgersi Rapicio 3, portinaia. 10126 E

STANZA ammobiliata volendo due letti affittasi presso signora sola. Chiozza 18, I, destra. 5724 E

STANZA grande o piccola vuota presso 2 persone affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 5734 E

STANZA ammobiliata bella, camerino, volendo caffè, pranzo affittansi. Barriera 27, dodici. 10117 E

STANZA vuota volendo comodo cucina, acqua affittasi prontamente. Acquedotto 39. 10109 E

STANZA ammobiliata con gas affittasi. Machiavelli 12, II, sinistra. 10128 E

SIGNORI ricevono finissimo costo cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 5699 E

STANZA al mare ammobiliata affittasi. Piazza N. Tommaseo 1, IV. 12262 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Piazza Vinci 4, II p. 5707 E

STANZA grande vuota, comodo cucina, affittasi. Fonderia 5, primo piano. 5691 E

STANZA vuota, grande, possibilmente ingresso libero cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 5676 E

STANZA ingresso libero ammobiliata o vuota affittasi. Tiziano 9, primo, sinistra. 5648 E

STANZA vuota casa nuova affittasi, via Manzoni presso sposi. Indirizzo Piccolo. 5660 E

STANZA bellissima ammobiliata con due finestre davanti affittasi. Chiozza 39, II, p. 5. 10085 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi (1. Settembre). Via Cecilia 10, II piano. 10081 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore per 24 agosto. Palazzina nuova I. Indirizzo Piccolo. 5614 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi presso signora sola trattamento famigliare. Via della Valle N. 8, piano quarto. 10084 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, secondo piano, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 5612 E

STANZA grande vuota due finestre parchettata, stufa affittasi. Indirizzo Piccolo. 5637 E

STANZA vuota ingresso libero, vicino posta centrale, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5633 E

STANZA vuota affittasi S. Sergio 3, porta 8, secondo. 5600 E

UNA, due stanze ammobiliate signorilmente, vicinanza Posta, Caserma affitta distintissima signora. Indirizzo Piccolo. 5627 E

2 camere grandi ingresso libero affittansi a uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5712 E

2 stanze grandi uso scrittoio, parchettate poggiuolo affittansi primo piano Barriera. Indirizzo Piccolo. 5738 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata eventualmente due letti, piccolo uso cucina cercasi 24 agosto per un anno. Posizione centrica. Offerte al Piccolo «Sarta 5715». 5715 F

CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi. Offerte Piccolo «Comodità 5646». 5646 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signora, pressi Azeglio. Offerte Piccolo «1909». 5620 F

CAMERA o camerino ammobiliato con costo cerca giovane presso signora sola. Offerte «Ventiduenne 10088» Piccolo. 10088 F

CAMERINO vuoto, chiaro cerca donna; non dà nessun disturbo. Offerte «M. R. 10087» Piccolo. 10087 F

CAMERA con uso cucina presso famiglia civile cercano due sorelle. Offerte Piccolo «Quiete 10125». 10125 F

DUE, tre stanze uso scrittoio cercansi, posizione centrica. Offerte «Bureau 5719» Piccolo. 5719 F

GIOVANOTTO cerca elegante stanza, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Elegante 12264». 12264 F

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, se possibile con ingresso libero, cerca prontamente signore. Offerte «I. W. 2030» Piccolo. 5640 F

UNA stanzetta ammobiliata cercasi pressi Piazza Nuova, prezzo 18-20 cor. Offerte «Vedovo» Piccolo. 5706 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CROATO assolto ginnasio impartisce lezioni, miti pretese. Offerte «Tomislav 12260» Piccolo. 12260 G

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12270 G

STUDENTE universitario (filologia), assolto maturità con distinzione, dà lezioni materie scolastiche, tedesco. Indirizzo Piccolo. 5618 G

VENTICINQUE. Contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza comerciale lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita. Studio Cernè, via Caterina 4. 5599 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNETTA ratler color canela smarrita sabato, portaria 33, via Ponziana, Villa Ferriera. Mancia. 10007 H

PERSONA conosciuta vista raccogliere orologio d'oro da signora dalla Via San Sebastiano a Piazza Grande viene invitata a restituirlo, verso mancia, all'orologiaio Albrizio, Via S. Sebastiano, scanso dispiaceri. 12271 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi due stanze uno o due camerini, cucina, comfort moderno città eventualmente campagna. Offerte Piccolo «Attesa 12263». 12263 I

LOCALE piccolo, vuoto, centro, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Trieste 10121». 10121 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi. Informazioni partinaio Malcanton 12. 5495 L

APPARTAMENTO 4 stanze, confort moderno affittasi. Piazza Giambattista Vico 2, porta 14. 5733 L

APPARTAMENTI siti nelle vie sottoindicate e disdetti pel 24 agosto 1910 prontamente affittansi, quasi tutti a prezzo ristretto, via Molino grande, via Giovanni Boccaccio e via S. Francesco d'Assisi. Informazioni comando di piazza via S. Francesco d'Assisi 16 dal 24 agosto in poi via Sanità 10. 5631 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, 2 camerini, cucina, acqua, gas, corone 600 subaffittasi. Acquedotto 98, porta 2. 5602 L

APPARTAMENTO uso scrittoio 4 stanze affitasi. Via Cassa Risparmio 1. 10041 L

APPARTAMENTI da una e due stanze, cucina, acqua, gas affittansi destra chiesa Roiano 466. 9966 L

APPARTAMENTO affittasi, tre stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 654. Commerciale 44. 5159 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi due tre camere, camerino cucina, cantina, acqua, gas. Via Piccardi 14/16. Rivolgersi portinaio. 4896 L

APPARTAMENTO tre camere, due poggiuoli, camerino, bagno, cucina poggiuolo, affittasi. Via Montorsino 5. 9926 L

APPARTAMENTI elegantissimi di tre, quattro stanze, bagno affittansi prontamente nei nuovi stabili sul viale Michelangelo Buonarroti. Posizione salubre, soleggiata. Vista incantevole. Informazioni fornisce amministratore Clemencich. Piazza San Giovanni 4, telefono 19.36. 9839 L

CAMERE con uso cucina, quartieri piccoli e grandi affittansi. Rivolgersi via Nuova 47. 10135 L

CAMERA e cucina con acqua affittasi col 24 agosto a coniugi senza figli. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 5611 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi in campagna. Via Eremo 302 (Chiadino). 5458 L

CAMERA, camerino, cucina subaffittansi prontamente casa nuova terzo piano. Indirizzo Piccolo. 5693 L

DUE fori dell'ex restaurant Verdi in via S. Giovanni, affittansi a condizioni molto vantaggiose. Deposito birra Fischer Klampferer Rod. via Coroneo 9. 5728 L

DUE stanze con cucina affittansi cor. 440. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

LOCALE porta finestra, alto, chiaro, affittasi. Via Tiziano Vecellio 1. 5600 L

MAGAZZINO 100 metri quadrati angolo via Gatteri-Palladio subaffittasi 24 agosto corone 1100. Rivolgersi sopraluogo. 5621 L

MAGAZZINO con retromagazzino, più una Piccola bottega affittansi 24 agosto in via dell'Istria, casa nuova; rivolgersi portiere casa 689 via Istria. 9982 L

MAGAZZINO con scrittoio, metri quadrati 150, affittasi. Via Miramar N. 13. 9928 L

NEGOZI splendidi con retromagazzino affittansi prontamente, casa nuova, via San Giacomo Monte, angolo Paolo Diacono. 10103 L

STALLA con rimessa affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5615 L

ULTIMI appartamenti tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente casa nuova, via San Giacomo Monte, angolo Paolo Diacono. 10102 L

2 camere e cucina cor. 400; 3 camere V, e cucina 500; 4 camere I e cucina 700 affittansi. Via Rossetti N. 683, compreso accessori. 5497 L

3 camere, cucina, 2 camere comodo cucina, camera comodo cucina, camera, cucina affittansi. Rivolgersi S. Servolo 11. 5725 L

3 stanze soleggiate, camerino bagno, ripostiglio, giardinetto affittansi. Rivolgersi via Vettor Carpaccio 12. 5549 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, lavamano, orologio, diversi oggetti vendonsi. Via San Nicolò 33, portinaio. 10142 M

BARBIERI. Due bellissime poltrone bianche, 4 tamburini vendonsi. Via Giulia 24 5700 M

BAGNO con scaldatoio vendesi buon prezzo causa trasloco. Via D. Alighieri N. 15, II. 5702 M

BANCO falegname e vitoni vendonsi. Via Molino a vapore N. 3, piano II. 10141 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5721 M

BICICLETTA da corsa vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 5740 M

BAGNO con stufa gas acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «C. V. 5». 5622 M

BOTTI caratelli tutte le tenute vendonsi. Via Valle 1. 9360 M

BICICLETTE «Cleveland» perfette uomo, donna vendonsi. Via Cassa risparmio 12 5667 M

BICICLETTA «Styria» nuovissima vendesi. Via San Michele 21, II. 10098 M

BRILLANTI solitari perfetti rara bellezza orecchini e diversi altri splendidissimi gioielli vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5623 M

BOTTI e tinazzi vinari rovere, ungheresi, perfetti, 16, 35 ettolitri ciascuno, vendonsi presso L. Stern, Gorizia. 9587 M

CANAPE', 4 poltrone, coltrinaggi vendonsi, esclusi rivenditori. Via Bosco 52, mezzanino. 5286 M

CASSAFORTE bellissima, due lavamani, tavolo vendonsi, causa partenza. Paduina 9, porta 5. 5688 M

CASSONE, spina per acqua, specchio grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5682 M

CANAPE', poltrone di paglia, un tavolino fumo, letto di ferro, materasso, vendonsi via Giulia n. 18, porta 12. 5674 M

CANE San Bernardo splendido, impareggiabile guardiano, rattlers, bulldoggs, boxers, barbino, bracco, foxterrier, ciccio, vendonsi ocasione. Viale Ippodromo, accanto osteria tre soci. 5677 M

CHIUSURA scrittoio vendesi qualunque prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 5609 M

CHIUSURA di scrittoio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5617 M

CAVALLO da carro ed uno scrittorio commerciale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5746 M

CREDENZE con vetrine nuove per cucina vendonsi. Massimo d'Azeglio 21. 10128 M

DUE scrivanie vendonsi. Via Belvedere N. 5, I piano. 5655 M

DUE letti suste nuovi, letto grande susta usato vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 10110 M

DIVANO con galleria bellissimo, riposè, suste, materassi vendonsi, occasione. Farneto 17, tappezziere. 10105 M

DUE letti nuovi vendonsi causa partenza. Via del Monte 19, p.terra. 5723 M

DIVERSI mobili, copertori, coltrinaggi vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 10140 M

DIECI tavoli rotondi vendonsi uso osteria, ottime condizioni, prezzo conveniente. Eccezionale occasione. Recarsi via Solitario 3, latteria. 5735 M

FORNIMENTO moderno per camera da letto vendesi. Indirizzo Piccolo. 5487 M

GHIACCIAIA grande due divisioni uso macelleria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5657 M

LETTINO, bagno, tavolino bambini, diverse chincaglierie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5745 M

LIBRI antichi splendidamente illustrati vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 5742 M

LAMPADA per gas e luce elettrica acquisterebbesi. Indirizzo androna S. Eufemia 5. 10077 M

LATTE di capra possibilmente bruna cercasi. Offerte «Capra 5624» Piccolo. 5624 M

LETTO ferro, serva, con materasso e paglericcio cor. 12, lume petrolio 4, due sedie bambini 3, vendonsi causa partenza. Acquedotto 69, III. 10113 M

LETTI, materassi, credenza, mobilio cucina, divano, vendonsi. Canova 13, p. 4. 5679 M

LETTO completo vendesi. Acquedotto 31, terzo. 5644 M

MOBILI da cucina vende falegname. Via Belvedere 8. 5595 M

MOBILI da vendere. Via Malcanton N. 15 I, esclusi rivenditori. 5647 M

MURATORE offresi per ristauro quartieri. Via S. Nicolò 31, IV. 5597 M

MOBILI da scrittoio acquistansi, cioè due scrivanie, pressa per copialettere ecc. Offerte «5000» al Piccolo. 5670 M

MOBILI e lampade a gas vendonsi. Ruggero Manna 10, pianoterra. 5607 M

MACCHINA per polenta, tavoli cucina, modiglioni, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 5666 M

MATERASSI, specchi, tavoli, armadione, specchio sartoria, chiusura scrittoio, quadri, letti vendonsi. Corso 22. 10115 M

OROLOGIO da camera, tavolino, étagère vendonsi. Via Fontana 3, mezzanino. 5701 M

PAGLIERICCIO appuntato nuovo, prezzo mite vendesi. Via Nuova 26, V. 10074 M

PIANO e mobili usati vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5608 M

PORTE, finestre, focolai, pavimenti di legno e selciati della casa che verrà demolita in via Commerciale N. 3 vendonsi. Trattative Hildwein via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 10002 M

SPARHERD grande, adatto per osteria vendesi a buon prezzo. Rivolgersi portinaio Belvedere 75. 5613 M

STANZA completa d'una persona, vetrina di stanza vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5333 M

SPECCHIO grande bellissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5685 M

STANZA matrimoniale stile moderno vendesi. Via Pondares 19, lavoratorio mobili. 10118 M

SERRATURA inglese con tre chiavi vendesi. Via Zovenzoni p. I, N. 4. 10119 M

SALOTTINO veneziano elegantissimo vendesi, visitare dalle ore 3 alle 6. Piazza Goldoni N. 12, I. 10127 M

SEDIE ferro usate buonissime vendonsi, ottimo affare. Indirizzo al Piccolo. 12269 M

TRUMEAU, orologio muro vendonsi giornata. Massimo d'Azeglio 7. mezzanino, sinistra. 5616 M

TUTTO il mobiglio di un appartamento di sei stanze cucina vendesi causa partenza a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5708 M

TREMO', lavamano moderno, vendonsi occasione. Carducci 34, mezzanino, destra. 10147 M

TAVOLINO da lavoro, tavolino da fumo, conduttura ferro da gas e acqua vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5603 M

UTENSILI d'un piccolo deposito olio vendonsi. Rivolgersi via Guardia N. 24, pistoria. 5705 M

VESTE da camera per uomo nuova, finemente ricamata vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5684 M

VESTITI, cianfrusaglie, mobili usati acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10086 M

VETRINE esterne, tenda fissa e tabella, vendonsi occasione. Cartoleria via Nuova 38. 5662 M

VETRINE con lastre a rotaie vendonsi, prezzo mite. Via Nuova 41, Longo. 10080 M

VESTITI per signora e signorina vendonsi. Barriera 29, porta 11. 5720 M

VETRINA libri due battenti, media grandezza acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 5722 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie giapponesi, traversoni, blouse, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5630 M

1 bagno, lampade petrolio e coltrinaggi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5547 M

2 lampade a gas, specchiera, vetriata per chiusura scrittoio e diversi telai per serra da fiori vendonsi. Indirizzo androna S. Eufemia 5. 10076 M

3 violini usati vendonsi buon prezzo causa improvvisa partenza. Via Malcanton 16, III. 12268 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO di verdura e commestibili con annessa abitazione, buona posizione vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5610 N

BOTTEGA uso barbiere affittasi prezzo mitissimo, 60 anni esistenza! Indirizzo al Piccolo. 5696 N

CREDITI sulla piazza, oppure fuori, acquistansi verso contanti. Indirizzo Piccolo. 5041 N

COR. 70-80.000 offronsi d'intavolarsi in primo luogo preferibilmente una inversione città centro interessi da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5638 N

DECRETO con inventario vendesi ultimo giorno cor. 5400. Indirizzo Piccolo. 5673 N

GRANDIOSO molino con accessori, spazi per depositi, abitazioni, stallaggi, campagne boschi attigui valore 80.000 corone da vendersi presso fiume Risano, in quel di Capodistria. Rivolgersi Giovanni Valentic, Decani. 5322 N

CUCINA economica prenderebbesi in affitto. Indirizzo Piccolo. 5505 N

LATTERIA avviata vendesi causa partenza, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5727 N

NEGOZIETTO commissioni avviatissimo vendesi, causa matrimonio cor. 240. Indirizzo Piccolo. 5744 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, guadagno sicuro vendesi. Barcola N. 40. 5718 N

PERSONA disponente capitale circa 12.000 corone, pratica commercio cercasi quale socio per dirigere azienda bene avviata. Offerte sub «Eletros» al Piccolo. 5695 N

SPACCIO vini con licenza e inventario, vendesi causa malattia. Graz, Annerstrasse N. 49. 9801 N

165000 corone cercansi primo luogo città. Offerte al banco Vecchia Stella polare B. 165. 10133 N

30.000 indirizzi industriali ed esportatori dell'Austria offronsi. Offerte «24» Piccolo. 5687 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA coltivata tese 2500 e casetta nei pressi Capodistria (Scoffie) vendesi, saldo prezzo cor. 2000. Ottima speculazione. Indirizzo Piccolo. 5711 O

FONDO recintato con due porte affittasi a Roiano. Indirizzo Piccolo. 5461 O

GRUPPO di case nuove massimo confort rendita annua corone 90.000, intavolate 800.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5643 O

GRADO vendesi casa ottima posizione, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 5741 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate offronsi cotonina, tela, stoffe donna, vestiti uomo. Offerte al Piccolo «Concorrenza 100». 5668 P

COLTRINAGGI, scendiletti, copertori, ombrelli, tralicci, materassi. Pagamenti rateali. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 5671 P

IN barba al più forte. Commedia brillante con giuochi a premio. Cent. 60. Libreria Vram. 5278 P

LATTE genuino offre domicilio latteria «Pompieri». Massimo d'Azeglio 25. 5619 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TRASPORTI mobili assumonsi 24 agosto, disponibile carro personale. Recapito Curet, Settefontane 1. 5726 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

STANZE complete, cucina ammobiliate affittansi prezzi bassissimi. Rivolgersi Casa Furian, Pescheria (campagna) Pirano. 9967 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARRO tavolazzo a susta due cavalli cederebbesi per trasporto mobili. Indirizzo al Piccolo. 5709 R

F. B. In questi giorni mi permetterò indirizzarvi una lettera raccomandata al vostro domicilio. Mi preme avvisarvi un tanto acciò prendiate opportune disposizioni, pregandovi di non arrabbiarvi. 5661 R

NULLA! Sì. Giace come indicatomi. Attendo indirizzo subito.... Groppo. 5628 R

DOTTORE impiego regio, giovane, bell'aspetto, privo conoscenze cerca, scopo matrimonio, signorina colta, piacente, 20-26 anni buona dote. Offerte non anonime sub «Serietà» posta Barriera, verso scontrino. Ritiransi sabato. 5649 R

MEDIATORE matrimonio onesto cercasi. Indirizzare sub «Matrimonio» posta Barriera. 10014 R

45. Grazie del gentile pensiero, assente spero in un presto arrivederci. Tanti. Grigio. 5678 R

1909. Bramo parlarti. T'attenderò mercoledì verso 5 pomeridiane a quel bagno. Procura. Ardentissimi. 10092 R

PANAMA. Verrò mercoledì ore 3½, dirò idea, aspetta porta. Tanti saluti. 5672 R

AQUILEIA. Voglio vederti, non posso più vivere così, specialmente dopo domenica, domani parto, ritorno lunedì; sappiti regolare. Tuo per la vita. 5689 R

34. A quando mio tesoro? Come agogno riposare a lungo a lungo le mie nelle tue pupille! Farti sentire tutti i battiti del cuore, narrarti ad uno ad uno tutti i miei palpiti! dirti che t'amo che t'amo tanto! Vieni, vieni presto! Tanti tanti. 10097 R

CARLO. Cessa te ne prego e dimenticami; rizzo. Andreina. 10145 R

FRIDA sempre mia, tutto regolarmente; spero presto, salutoti. .... Scott. 5703 R

SPECCHI. Fascino irresistibile a Lei mi attrae; non sia cattiva e mi dia occasione di dirLe quello che sento. Barbableu. 5636 R

E. Quale cartolina è la più gradita? Saluti dalla Svizzera! 5729 R

SAINT-Cir. Preleva lettera, attendo ansiosamente, supplico risposta. Saluti affettuosi. Sempre tuo. 5716 R

TARDAI lunedì, iermattina vidi quando passavate ponte, ero vicinissimo. Scusate, perchè sostenuta pomeriggio? Vorrei scrivervi, gradireste, dove? R. 12272 R

SCIACALLO 97. Vieni mercoledì alle 6, se impedita giovedì, tuo. 5717 R

FINALMENTE!!! Grazie di cuore. Desidero anch'io parlarti e mercoledì 18 corrente alle 11 ti aspetterò solito luogo. Spero verrai, caso contrario, scrivi. Infuocati.... Costanza. 10136 R

SIGNORA sono in procinto di perdervi di vista, dovrò proprio abbandonarvi così, senz'alcuna soddisfazione? Broncio. 5749 R

A. Ritorneremo ai deliri di un dì. Affettuosissimi. Z. 5748 R

F. B. 47. Ho aspettato invano, se credete destinate voi, attendo lettera sub «47». 10099 R

THEA. La tua lettera l'ho letta mille volte e baciata con entusiasmo indicibile. Ti amo svisceratamente e non saprei rassegnarmi ad un distacco troppo lungo. La speranza di rivederti, per me è la vita, è tutto!! Penso con spasimo ai tuoi tormenti, piango lacrime di sangue per la infelicità nostra. Nell'adorazione mia dimentica ogni amarezza. Era tuo l'avviso.... di ieri?? Atteso alle cinque dove desideri, il vuoto della delusione colmò la mia tristezza. Oggi e domattina assente per affari. Nel sublime conforto della tua promessa fido!!! Addoloratissimo, con te tutto, come nel sogno vivente, palpitante, delirante. Infuocatissimi... 5747 R

CARLO. Cessa e ne prego e dimenticami; il mio cuore appartiene a un altro. A. 5690 R

QUELLA signora maestra che lunedì voleva combinare per stanza Foscolo 31, pregata ripassare. 10137 R

DONNA di cuore cerca di alattare bambina. Indirizzo Piccolo. 5736 R

FAMIGLIA oppure vedova cercasi per dare in consegna un bambino, compreso vitto, alloggio. Offerte «Bambino 10096» Piccolo. 10096 R

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare, riparare mobili lucidi, opachi anche rate mensili; lucidare pianoforti, trasporti domicilio. Offerte «Falegname 5606» Piccolo. 5606 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 18 corrente dalle ore 9-10 ant.

Orologio e catena d'oro lunga da signora, orecchini e anelli con brillanti e diamanti, broche, colliers con ciondoli, medaglione d'argento, chiffonnier.

Convitto a Knittelfeld

per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.

Prospetti dettagliati gratis e franco.